IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 155 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 5 GIUGNO 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Undici mesi di esercizio finanziario 1908-1909

Le principali entrate dell'erario avevano dato al Tesoro al fine maggio, L. 1.508.507.034 contro L. 1.440.781.907 accertate al corrispondente periodo 1907-908.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto maggio 1908-909	Risultati a tutto maggio 1907-908	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	229.160.381	237.739.529	—8.579.148
Imp. fondi rustici	69.091.798	70.142.795	—1.050.997
Imposta fabbricati	80.406.030	79.523.408	+ 882.622
Imp. sui redd. della R. M.	219.952.276	205.825.780	+14126496
Tasse di fabbricaz.	123.015.146	139.668.837	—16653691 (a)
Dogane, diritti mar.	310.324.036	248.821.792	+61502244
Dazi int. consumo	73.323.234	72.382.985	+ 940.249
Tabacchi	251.347.298	235.833.854	+15513444
Sali	73.172.140	73.687.560	— 515.420
Lotto e tomb.	78.714.695	77.154.727	+1.559.968
Addizionale impo. dir. tasse affari	3.186.912	—	+3.186.912
Totale	1511693946 (b)	1440781267	+70912679

Il maggior gettito dell'esercizio corrente ammonta pertanto a L. 67,725,767 e concorrono a formare questa somma tutti i cespiti, eccezione fatta, soltanto, delle tasse sugli affari e delle tasse di fabbricazione; che registrano diminuzioni già prevedute, delle quali furono ripetutamente dette le ragioni in queste colonne.

Non ci ripeteremo pertanto ed analizzeremo rapidamente queste cifre sotto un altro punto di vista.

***

Nei riguardi del bilancio, messi da banda i proventi delle imposte dirette, per le ragioni che diremo in appresso, la situazione al 31 maggio era la seguente:

CESPITI	Accertato	Introito Previsto (11 mesi)	Differenza
	(migliaia di lire)		
Tasse affari e di pubblico insegnamento	229,160	228,984	+ 176
Tasse fabbricazione	123,075	128,975	— 5,900
Dogane	310,324	282,800	+27,524
Dazi interni di cons. c)	73,323	71,610	+ 1,713
Tasse di consumo	506,722	483,835	+23,337
Tabacchi	251,347	247,500	+ 3,847
Sali	73,172	73,335	— 163
Lotto	78,715	75,165	+ 3.550
Privative	403,234	396,000	+ 7,234
Totale	1,139,116	1,108,369	+30,747

ossia i proventi accertati superano la previsione bilanciata di 30 milioni e mezzo, malgrado i notevoli aumenti che il progetto di assestamento registra nella maggior parte dei proventi.

Al minor gettito delle tasse di fabbricazione hanno contribuito due fatti: primo, il differente criterio adottato nell'accertamento della tassa sugli spiriti, per il quale la diminuzione è in parte soltanto apparente; secondo, le agevolazioni eccezionali concesse alla distillazione dei vini, in conseguenza della crisi, che travaglia la produzione enologica.

Ed anche le vicende, attraverso le quali è passata la produzione dello zucchero, hanno avuto necessariamente la loro ripercussione sulla tassa di fabbricazione.

Il lieve ammanco, che registrano i sali, è quantità trascurabile nei riguardi della finanza; non lo è, forse, in quell dell'economia, in quanto dimostra che il consumo rimane stazionario, malgrado che la popolazione aumenti annualmente di 400,000 persone all'incirca.

Abbiamo trascurato il gettito delle imposte dirette, perchè riscuotendosi, in molta parte, a periodi bimestrali, trimestrali o semestrali, male si acconciano alla scomposizione per dodicesimi ed anche perchè la previsione registrata essendo il risultato di ruoli, sfugge al rischio di sorprese sensibili.

Se ai 30 milioni di maggior provento dei contributi si aggiunge il maggior gettito dei servizi pubblici, si arriva ad una eccedenza di 35 milioni in cifra tonda, tra previsione ed accertamento, la quale supererà i 40 milioni alla chiusura dell'esercizio. Imperciocchè non bisogna perdere di vista il gettito dell'imposta di ricchezza mobile che è in costante e progressiva ascensione, sì da compensare il minore rendimento dell'imposta sui terreni (causa il catasto, la legge del Mezzogiorno ed i provvedimenti a favore dei paesi colpiti dal terremoto) e lascierà ancora un avanzo a disposizione del Tesoro.

E' una situazione soddisfacente la quale ci auguriamo che si consolidi sempre più per l'azione concorde del Governo e del Parlamento, risoluti a perseverare in una politica finanziaria prudente e preveggente egualmente lontana dagli ardimenti avventurosi e dai timori ingiustificati.

a) Gli accertamenti della tassa sulla fabbricazione degli spiriti dell'esercizio 1908-909 sono costituiti secondo i criteri stabiliti dalla legge 30 giugno 1908 n. 911. I dati dell'esercizio 1907-908 vennero resi omogenei ai detti accertamenti. Però, siccome nell'esercizio 1907-908 parte della tassa corrispondente alle estrazioni fece imputazione, secondo i precedenti criteri, ai resti 1906-907 e retro, i dati stessi sono di altrettanto superiori all'accertamento di competenza registrato nel conto consuntivo 1907-908. Limitando per la tassa spiriti il confronto alle somme registrate nella competenza 1907-1908, la differenza in meno di lire 16,623,691 scende a lire 12,337,619.

b) I dati delle provincie di Messina e Reggio Calabria sono incompleti.

c) compreso L. 28,815,000 che corrispondono ai canoni pagati ai Comuni di Roma e di Napoli.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna,** 4. — L'Imperatore ha ricevato in udienza solenne la Missione ottomana presieduta da Tewfik Pascià, che gli ha notificato l'avvenimento al trono di Maometto V.

La Missione ha presentato all'Imperatore Francesco Giuseppe una lettera autografa del Sultano.

(S) **Parigi,** 4. — L'*Echo de Paris* ha da Londra; la voce secondo la quale i Sovrani tedeschi avrebbero intenzione di visitare l'Inghilterra in autunno e che farebbero cercare una residenza in Cornovaglia, è dichiarata priva di fondamento.

(S) **Parigi,** 4. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ricevuto stamane il generale Espinasse, incaricato di rappresentare il Governo francese alle feste cinquantenarie della campagna del 1859 a Milano.

(S) **New-York,** 4. Si ha da Lima che il Gabinetto ha dato le sue dimissioni.

Il paese è calmo.

In Persia.

(S) **Pietroburgo,** 4. Secondo telegrammi da Tabris, le repressioni del generale Snarsky, comandante il distaccamento russo, contro i nazionalisti, esasperano la popolazione, che protesta energicamente.

Già numerosi negozianti persiani hanno rotto le relazioni con le case russe ed hanno dato i loro ordini a case inglesi.

La stampa di Pietroburgo ha iniziato una campagna contro Snarsky, che sostiene la politica dello Scià, e che, non comprendendo il suo dovere, crea complicazioni che possono servire di pretesto all'intervento di una terza potenza, e cioè la Turchia.

In Bulgaria.

(S) **Sofia,** 4. — Con rescritto diretto al Cancelliere degli Ordini equestri bulgari, il Re Ferdinando ha annunziato che in memoria della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria crea un nuovo ordine equestre che terrà il primo posto tra gli ordini equestri bulgari e sarà conferito soltanto in occasioni straordinarie per grandi servigi resi alla Patria ed al Trono.

Il Re Ferdinando è partito per l'estero.

Imperatore e Czar.

(S) **Pietroburgo,** 4. — L'Ambasciatore di Germania e gli addetti navali e militari tedeschi si recheranno presso l'Imperatore Guglielmo in occasione della sua visita nelle acque finlandesi.

(S) **Pietroburgo,** 4. — Oltre al Cancelliere Principe di Bulow accompagneranno l'Imperatore Guglielmo al suo incontro collo Czar anche i Ministri degli esteri e della marina.

Il Presidente del Consiglio Stolypin accompagnerà lo Czar.

I due Sovrani si incontreranno il 17 alle 11 antim. e quindi avrà luogo a bordo dello *Standard* una colazione intima.

La sera del 17 vi sarà un pranzo in onore dell'Imperatore Guglielmo a bordo dello *Standard*.

Il 18 a bordo dell'*Hohenzollern* l'Imperatore Guglielmo darà un pranzo in onore dello Czar.

L'Imperatore Guglielmo visiterà la mattina del 18 le navi russe e farà colazione a bordo di una di queste. L'Imperatore ripartirà il 18 dopo aver assistito ad una colazione a bordo della *Stella Polare*

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, ore, ore 11.30. — Vi confermo che la notizia dei giornali inglesi, secondo la quale sarebbe partita da Berlino l'iniziativa del convegno tra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar è assolutamente inesatta.

Tengo da fonte ineccepibile che il primo passo fu fatto dall'Imperatore Nicola. In quanto al luogo del convegno, anch'esso fu prescelto dallo Czar, perchè a Berlino si aveva lasciato a lui la designazione, sapendo che doveva tenere conto delle necessità del suo programma di viaggio.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 4, ore 24. — I giornali qui non attribuiscono grande importanza politica all'incontro tra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar Nicola, che rimane nei limiti di una affermazione della amicizia personale che esiste tra i due Sovrani.

Si annunzia poi che lo Czar farà una visita al Presidente della Repubblica sulla fine del luglio in un porto militare francese, che sarà o Brest o Cherbourg.

— Il *Temps* annunzia da Madrid che in quei circoli diplomatici si smentiscono le voci messe in giro dalla stampa di opposizione circa la mobilizzazione delle forze spagnole di Ceuta e di Melilla, a scopo di grandi manovre territoriali alle quali il Re ed il Ministro della Guerra avrebbero dovuto assistere.

— Le agenzie recano questa notte da Costantinopoli che la Bulgaria ha rimesso alla Porta una nota redatta in tono moderato a proposito delle ferrovie orientali. Però i corrispondenti dei giornali da Costantinopoli dicono che la questione non ha fatto alcun passo verso la sua soluzione. Una proposta del Ministro dei Lavori pubblici turco non ha avuto a Vienna una accoglienza favorevole.

La Porta crede che la Bulgaria stia facendo un poco di *bluff*.

Tuttavia gli stessi corrispondenti escludono che il ritardo possa modificare l'esito definitivo della soluzione.

— Quest'oggi dalla Casa editrice « Plon e Nourrit » sarà edito il volume di Jean Carrère, l'eminente corrispondente romano del *Temps*.

Il volume, del quale tutta la stampa si occupa questa sera, è intitolato *La Terra tremante* e raccoglie le impressioni che il Carrère riportò durante la sua visita nelle terre devastate dal terremoto.

Non vi posso dare per telefono un riassunto dell'opera, ma posso dirvi che essa è pregevolissima e che contiene pagine vibranti di entusiasmo per il nostro paese.

Il libro del Carrère è destinato ad avere un gran successo in Francia, ed è sperabile che sarà altrettanto in Italia.

Parlamenti Esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4 - *Senato* - Si riprende la discussione del progetto di legge sui premi alla sericoltura e alla filatura della seta.

Fonieyrol esprime il parere che tutti gli stabilimenti per l'allevamento dei bachi da seta debbano uniformemente ricevere un premio di 400 fr.

Cremieux confuta tale opinione ed insiste pel mantenimento della tariffa differenziale che favorisce i bozzoli francesi contro quelli esteri.

Il relatore *Noel* giustifica il sistema dei premi destinati a compensare in favore dei sericoltori la mancanza di protezione doganale.

Il Min. *Cruppi* dichiara che il Governo considera i premi alla sericoltura come legittimi e necessari. Il premio dal 1888 è di fr. 0.60 per kg.; il Governo è convinto che è sufficiente e che non vi è ragione di portarlo a fr. 0.70 come domanda la Commissione doganale, a causa dell'onere finanziario che porterebbe questo aumento, poichè col sistema della Commissione delle dogane si giungerebbe in 15 anni ad un supplemento di oneri di oltre 14 milioni.

Flaissières sostiene una proposta tendente a prorogare di un anno il regime attuale ed a studiare nel frattempo disposizioni che servano a garantire agli operai un *minimum* di salario ed un *maximum* di ore di lavoro.

La proposta è respinta e si approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Negre svolge un emendamento che ha per scopo di fissare un premio di fr. 0,70 per i bozzoli freschi per una durata di 20 anni, mentre il Governo propone un premio di fr. 0,60 per 20 anni e la Commissione un premio di fr. 0,70 per 15 anni. Non si vota su questo emendamento, e la seduta è tolta.

(S) **Parigi,** 4 — *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la riforma dei Consigli di guerra. Si approvano gli articoli dal 17 al 21.

L'articolo 22 concernente la soppressione de penitenziari militari e marittimi viene rinviato alla Commissione.

Si approva quindi l'articolo 23 che mantiene la pena della degradazione.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 4 — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la domanda di interpellanza presentata dalla Commissione dei lavori pubblici al Ministro dei lavori, Noradounghian.

La Camera ha pure approvato un'interpellanza al Gran Visir sul fatto di un Sindacato straniero con capitale di due milioni, che ha chiesto la concessione dei telefoni di Costantinopoli e non ha ottenuto alcuna risposta.

(S) **Costantinopoli,** 4 — Il programma del nuovo partito progressista è identico a quello del partito *Unione e Progresso* che fu pubblicato al principio dello scorso aprile. Soltanto il nome del partito è cambiato.

AUSTRIA.

(S) **Vienna,** 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione iniziata ieri sulle mozioni d'urgenza relative ai privilegi della Banca agraria in Bosnia.

Si approva all'unanimità l'urgenza per la mozione Sustersic, slavo del sud, in risposta alle risoluzioni respinte dalla Commissione per gli affari della Bosnia.

Si vota poi circa l'urgenza chiesta per la mozione di Kalim, czeco-radicale, che contiene un voto di biasimo per il modo di procedere del Governo austriaco. In favore dell'urgenza hanno votato 201 deputati; hanno votato contro 192. L'urgenza è respinta per la mancanza di una sufficiente maggioranza.

Si discute poi il contenuto della mozione Sustersic.

Bienerth combatte questa mozione. Egli assicura nuovamente che il Governo ha fatto e farà tutto il possibile per evitare i danni che potrebbero derivare dai privilegi della Banca agraria. Bienerth respinge le asserzioni del deputato Kramer che la Monarchia deve procurarsi un titolo morale per la annessione con la soluzione della questione agraria in Bosnia. Dichiara che questo titolo è stato acquistato mediante trenta anni di lavoro per l'incivilimento della Bosnia. (Vivi applausi).

Continuando la discussione da otto ore il Presidente vuole togliere la seduta, ma l'opposizione propone che si continui la discussione. Si approva questa proposta per appello nominale con 220 voti contro 200.

Nel seguito della seduta avvengono tafferugli, volendo l'opposizione por fine alla discussione oggi stesso, ciò che i ministeriali si sforzano di impedire.

La seduta è sospesa a parecchie riprese. Finalmente è tolta fra continui rumori.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo,** 4. *Duma.* — Si discute il progetto di legge relativo al cambiamento di confessione religiosa da parte dei fedeli.

Dopo un discorso del relatore, il Presidente del Consiglio Stolypin, fa le seguenti dichiarazioni: In presenza dell'interesse generale che destano le leggi di tolleranza in materia religiosa, è necessario precisare il punto di vista del Governo nelle questioni relative alla libertà di coscienza. Da secoli le relazioni fra la Chiesa ortodossa e le altre confessioni si sono regolate colla legislazione ordinaria.

Ora la Chiesa deve essere assolutamente indipendente nelle questioni canoniche e dogmatiche; essa deve pure godere una autonomia completa nelle questioni riferentisi unicamente ai regolamenti ecclesiastici, ma tuttavia lo Stato deve riservarsi la libertà di regolare le proprie relazioni coi ministri del culto.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 4, — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio legge il decreto che aggiorna la Camera *sine die* per le vacanze estive.

Il deputato repubblicano Soriano grida: *Viva la Repubblica!* I deputati costituzionali rispondono unanimi col grido di: *Viva il Re!*

Ancora " l'indennità ai deputati "

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Direttore,

Il suo articolo di stamane, al quale pienamente sottoscrivo, mi consiglia a sollecitarla di dare ospitalità a talune mie brevi osservazioni in argomento, che non prendo in prestito, di seconda o, magari, di terza mano, al disordinato bagaglio di giornali poco autorevoli, ma attingo a documenti ufficiali inglesi che letteralmente traduco.

Mi preme specialmente di rispondere a quel deputato dell'estrema sinistra, che, nella tornata del 18 maggio scorso, credeva sentenziare: « e finalmente l'Inghilterra, dopo 700 anni della Magna Charta, deliberò l'altro giorno una mozione per l'indennità ai deputati. »

Chi non abbia consuetudine con le funzioni parlamentari inglesi, leggendo queste parole, avrà pensato che, dall'epoca della *Magna Charta* in poi, i deputati inglesi non sieno mai stati pagati e che il voto — del resto accademico — dell'altro giorno, stabilisca conseguentemente una cosa nuova. Invece la faccenda è tutt'altro che così.

Dalla fine del secolo XIII fino alla fine del XVII i deputati inglesi erano pagati, però non dallo *Stato*, bensì dai *rispettivi Collegi*.

Nel 1296 i deputati di Londra ricevevano dieci scellini al giorno; regnando Edoardo II (1307-27) i deputati delle Contee (Knights of the Shire) riscuotevano 4 scellini e quelli delle città (burgesses) 2 scellini al giorno; però le città avevano la facoltà di aumentarne l'onorario.

Così, nel 1431, Kings Lynn pagò i suoi deputati 6 scellini ed 8 pence.

Tutti i deputati, non soltanto quelli poveri, godevano l'indennità ed avevano il diritto di intentare un processo al Collegio, da loro rappresentato, se non fossero stati pagati.

Per esempio un tale Tommaso King, deputato di Harwich, sotto Carlo II (1660-85), intentò un processo che si chiamò « de levandis expensis).

L'ultimo caso finora conosciuto della indennità ai deputati inglesi è dell'anno 1685.

E' a notarsi che, mentre vigeva questo sistema, i deputati, che non assistevano alle sedute, dovevano pagare una multa (statuto di Elisabetta del 1541 e 1580 e di Carlo I del 1626).

Dopo gli Stuardi, cominciò l'epoca aurea del Parlamento inglese e contemporaneamente cessò il sistema delle indennità.

Non se ne parlò più fino al 1830, quando si iniziò l'attuazione di una parte del programma radicale.

Nel 1870 il compianto P. A. Taylor sollevò la questione alla Camera, la quale, dietro raccomandazione di Gladstone, allora Presidente del Consiglio, la respinse con 211 voti contro soli 24 favorevoli.

Abbandonato dai liberali moderati, Gladstone doveva però accettare, almeno teoreticamente, la proposta, impostagli dai radicali, nel *Newcastle Programme* del 1891; ma, tornato al potere, nè egli nè lord Rosebery vollero mai attuarla. Gladstone consentiva, tutto al più, a dare l'indennità ai deputati poveri; proposta, che non era accetta ad alcuna parte politica.

Dopo la valanga radicale delle ultime elezioni del dicembre 1905 la questione ritornò alla Camera, ed il 7 marzo 1906 l'on. Lever propose di pagare 300 lire sterline all'anno ai deputati. Questa mozione fu approvata come quella dei giorni scorsi, alla quale accennò il deputato dell'Estrema. Ma codeste - e ne discorrevo di recente con eminenti parlamentari inglesi - si considerano proposte accademiche.

Date le attuali condizioni del bilancio inglese, la spesa risulterebbe enorme. Tutti i conservatori sono convinti che l'indennità costituirebbe il politicante di mestiere, al deputato indipendente; mentre i capitalisti liberali sanno che il partito radicale non avrebbe più bisogno di loro il giorno, nel quale i deputati radicali fossero pagati dallo Stato.

L'unico vantaggio della proposta riforma, cioè l'entrata in Parlamento di deputati operai, si è già raggiunto con l'attuale sistema. I 45 deputati operai (*Labour party*), non socialisti sono pagati dalle Associazioni operaie che si tassano per un tanto la settimana, mentre, al Congresso degli Stati Uniti, dove i deputati sono pagati, non ci sono deputati operai ed il professionista domina il Parlamento.

F. D.r Santini.

Nel Marocco.

(S) **Parigi,** 4 — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri:

Afid procede nuovamente alla vendita delle alte cariche, che furono già vendute alcuni mesi fa, ma sulle quali il Maghzen ha stabilito un aumento di prezzo.

Simili usi gettano la perturbazione nelle finanze e nella vita sociale marocchina.

I caid vessano i contadini che proteggono gli europei.

Nuove imposte continue sono reclamate. Non si ascolta nessuna lagnanza.

Di fronte a questa situazione intollerabile che dura da un gran numero di anni i francesi che hanno interesse nella regione del Garb hanno inviato una petizione collettiva alla Legazione francese per far cessare questo stato di cose.

(S) **Tangeri,** 4. — Er Raisuli ha lasciato Arsila per andare ad accamparsi a Zinat. Egli ha l'intenzione di attaccare gli Audjeras, che molestano i suoi partigiani

(S) **Madrid,** 4. — Siccome l'*Imparcial* si è fatto eco nuovamente delle voci relative ad una prossima operazione militare nel Riff, operazione che avverrebbe sotto l'alto comando del Re; il ministro dell'interno smentisce categoricamente questa informazione.

Il Ministro ha aggiunto che il Governo non ha neppure pensato ad una operazione militare qualsiasi nel nord dell'Africa.

CINA E GIAPPONE.

(S) **Londra,** 4. — Alcune questioni erano rimaste pendenti fra la Cina ed il Giappone. La Cina voleva avere il predominio sulla ferrovia di Takumen; il Giappone vi si rifiutava ed osservava che tale ferrovia faceva concorrenza alla sua ferrovia della Manciuria. La Cina voleva prolungare inoltre la linea della ferrovia cinese fino nell'interno della città di Mukden e questo prolungamento avrebbe obbligato a tagliare la linea giapponese.

La Cina reclamava pure la proprietà di una striscia di territorio tra la Corea e la Manciuria. Infine essa aveva chiesto di portare queste questioni dinanzi al tribunale arbitrale dell'Aja. Il Giappone vi si era sempre rifiutato e tutto rimaneva in sospeso.

Ora la Cina ha rinunziato a fare intervenire il tribunale dell'Aja ed ha informato il Giappone che desidera riprendere i negoziati direttamente con lui.

La Legge sulla Istruzione Superiore ed il personale subalterno e tecnico delle Università.

Fu presentato ai deputati un reclamo-circolare che vorrebbe dimostrare che il trattamento, fatto dal progetto di legge sull'istruzione superiore al personale subalterno e tecnico degli Istituti scientifici universitari, invece di migliorarle, peggiora le loro condizioni economiche e morali, notandosi per esempio, tra tante altre cose, che il progetto mantiene gli attuali stipendi irrisori.

E che ciò non sia è facile vedere.

Infatti per le disposizioni contenute nel progetto, che sta dinanzi al Parlamento, gli attuali subalterni sono divisi in due categorie con stipendio rispettivo di L. 1000 e 1200, che aumenta di 150 lire di quinquennio in quinquennio, fino a raggiungere, dopo quattro quinquenni, il massimo di L. 1600 e 1800, senza pregiudizio dei consueti aumenti sessennali, che sono mantenuti nella loro attuale misura del decimo dello stipendio.

Eguali disposizioni sono pure stabilite a favore dei tecnici, i quali hanno stipendi di L. 1500 ed alcuni anche di L. 2000, pure suscettibili di quattro aumenti quinquennali di L. 200 ciascuno, oltre i due sessennali.

Quale è il trattamento che la legge presente fa a questo personale?

Stipendi che si aggirano intorno alle 700 o 720 lire annue per una parte del personale e che ascendono a 600 lire per un'altra parte, con la modesta prospettiva dell'aumento di due decimi sessennali

Il miglioramento economico è evidente e non è quantità trascurabile.

Qualche lagnanza movevano i subalterni più anziani, alcuni dei quali, avendo raggiunto già od essendo prossimi a raggiungere la misura dei nuovi stipendi e non potendo, per la loro anzianità di servizio, usufruire di tutti gli aumenti quinquennali, avrebbero, di fatto ottenuto, in confronto all'attuale loro condizione, miglioramenti assai limitati. Ebbene, anche ai subalterni anziani fu provveduto, nei limiti del possibile, con una equa proposta della Commissione parlamentare, per la quale un assegno *ad personam* di L. 60 o 120 sarà concesso al personale subalterno, che abbia già conseguito rispettivamente uno o due aumenti sessennali nell'attuale stipendio di ruolo.

Si è detto che una disposizione del progetto (art. 33) riduce lo stipendio a coloro, i quali ne percepiscono ora uno superiore alla nuova misura proposta. Anche questa è un'affermazione gratuita, perchè l'art. 33 conserva, invece, a titolo di assegno personale, la somma eccedente a coloro, che eventualmente abbiano stipendi superiori a quelli stabiliti dalla legge.

I tecnici ed i subalterni si dolgono, infine, di non aver trovato nel disegno di legge disposizioni d'indole giuridica atte a migliorare con opportune garanzie, le loro condizioni morali. Ma queste lagnanze sono premature, perchè le disposizioni relative alla condizione giuridica dei subalterni ed alla loro carriera sono rimandate al regolamento che sarà emanato per la esecuzione della legge.

La situazione in Turchia

Nell'Asia minore

(S) **Adana,** 4 — Nove mussulmani e sei armeni sono stati condannati a morte.

Contrariamente ai telegrammi recentemente pubblicati dal *Times*, secondo i quali Mustafà Zihai pascià, governatore di Adana, sarebbe un curdo fanatico, occorre dire che il Governo ha scelto con cura il governatore, il quale dà tutte le garanzie di imparzialità.

Mustafà Zihai, che appartiene alla grande famiglia di Babazande, è considerato come un uomo onesto e liberale.

Notizie varie.

(S) **Costantinopoli,** 4. — Un *ulema* molto noto, Hady Rassim, è stato condannato dal Consiglio di guerra ai lavori forzati a vita, per incitamento alla ribellione.

Armi ed armati

LA BATTAGLIA DI MAGENTA.

50 anni dopo.

(S) **Magenta,** 4 — La consueta commemorazione annuale della storica battaglia del 1859 è stata quest'anno più grandiosa e solenne per la ricorrenza del cinquantenario.

Magenta fin dalle prime ore del mattino era già animatissima in attesa degli ospiti italiani e francesi e delle patriottiche solennità che si succederanno da oggi a domenica.

Tutti i paesi, tutte le borgate vicine, Boffalora, Pontevecchio, Pontenuovo sono imbandierate con bandiere italiane e francesi. E' dappertutto un formicolio di gente festosa venuta da ogni parte.

All'alba salve e fanfare hanno risvegliato la popolazione, che, subito si è riversata per le vie, avviandosi alla stazione ferroviaria e a quella tramviaria per assistere ai numerosi arrivi e riunendosi nelle sedi delle Società per muovere più tardi all'incontro delle autorità attese da Milano e da Torino.

Alle 8.30 fu inaugurata alla presenza delle autorità locali e degli invitati, compresi molte signore, la fiera di beneficenza, alla quale hanno inviato splendidi doni le LL. MM. il Re e la Regina Madre, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, i Ministri dell'interno, della guerra, della marina, il Governo francese, ecc.

Le musiche di Magenta e dei Comuni vicini, intanto, percorrono il paese suonando marcie ed inni patriottici.

×

Alle ore 9 l'animazione di Magenta diventò vivissima, rendendo difficile la circolazione nelle vie. Si notano numerosi gruppi di veterani, molti dei quali parteciparono alla battaglia, che si commemora oggi.

Sul piazzale della stazione rimangono in permanenza musiche e sodalizi con bandiere per accogliere festosamente le numerose comitive, che i treni speciali riversano in città.

Alle 9,30 giungono numerosi soci della « Dante Alighieri » e del « Touring Club » accolti dal suono di inni patriottici e da grandi applausi.

Il piazzale ed il percorso della stazione al Municipio sono gremiti in attesa del Duca di Genova, della delegazione francese e delle autorità.

Oltre alle autorità locali, sono presenti i sodalizi e le scuole di Magenta e Milano e di altri Comuni ed immensa folla. Dei bambini delle scuole alcune squadre portano il berretto bianco, altre il berretto rosso, altre il berretto verde, formando così una simpatica bandiera vivente.

Nel centro della chiesa patronale di San Martino è stato disposto sopra un tavolato dinanzi all'altare maggiore un trofeo di fucili trovati sul campo di battaglia, circondato da ceri e sormontato dal Crocifisso. Molta folla visita, commossa, l'ossario.

Poco prima delle 10 le associazioni e le scuole si alineano sulla via dalla stazione al Municipio.

Sul piazzale della stazione, tenuto sgombro, si dispongono i veterani ed oltre un centinaio di associazioni con bandiere.

Dinanzi stanno bambine bianco vestite con cuffie inghirlandate e bambini in costume.

Alle 10,15 il treno che reca il Duca di Genova e le autorità entra nella stazione.

La marcia reale, la marsigliese ed inni papatriottici si confondono con gli applausi calorosi della folla.

Dal treno scendono S. A. R. il Duca di Genova, l'addetto militare francese a Roma, colonnello Jullian, il Console francese a Milano ed altre autorità.

Il Duca di Genova, ricevuto dal Sindaco di Magenta, comm. Brocca, dal Prefetto di Milano, on. sen. Panizzardi, e dal pro-Sindaco di Milano, comm. Gabba, accompagnato dall'assessore Tarlarini, dai comandanti del corpo d'armata e della divisione di Milano e da altre autorità civili e militari in una saletta della stazione appositamente addobbata.

Fanno servizio d'onore i valletti municipali del Comune di Milano in costume.

Quando il Duca di Genova ed il colonnello Jullian escono sul piazzale sono accolti da calorose ovazioni.

In carrozza di gala, scortata dai carabinieri, il corteo si avvia al Municipio tra una fittissima folla.

Gli applausi al Duca di Genova ed alla deputazione francese sono incessanti. Lungo il percorso sono disposti reparti di fanteria, cavalleria ed artiglieria a cavallo e da montagna.

Il Duca di Genova e le autorità giungono al Municipio alle 10.30 e, dopo un breve scambio di saluti, il corteo si ricompone per avviarsi all'Ossario per la commemorazione.

Il corteo, lunghissimo, si muove lentamente tra fitte ale di popolo.

(S) **Magenta,** 4. — Alle ore 11 S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal colonnello Jullian e dalle altre autorità ha preso posto nel palco eretto di fronte all'Ossario.

Gli alunni delle scuole elementari di Magenta eseguiscono una cantata patriottica, mentre sulla gratinata dell'Ossario si celebrava la messa da campo. Le tribune sono gremite e tutto intorno sono schierate le Associazioni e le scuole con bandiere. L'effetto è magnifico.

Subito dopo cominciarono i discorsi. Il sindaco Brocca ringraziò il Duca di Genova e il rappresentante francese e rievocò la storica giornata applauditissimo.

Seguì l'on. Campi, deputato del collegio, che ricordò, fra gli applausi, i grandi fattori del nostro risorgimento e mandò alla Francia un entusiastico saluto. Ringraziò il colonnello Jullian con parole commosse, gli oratori precedenti e concluse con un saluto reverente a Casa Savoia.

Grandi grida di: « Viva la Francia! » salutano la fine del suo discorso.

Il generale Costantini pronunzia pure applaudite parole a nome del Ministro della guerra.

Parlano ancora il prof. G. C. Abba ed il prefetto Panizzardi. Subito dopo il Duca di Genova e l'Autorità visitano l'Ossario, trattenendovisi brevemente.

Le musiche intuonano la Marcia reale e la Marsigliese e quindi il corteo si riordina per il ritorno sempre acclamatissimo.

×

Il Duca di Genova, il colonnello Jullian, il prefetto di Milano, senatore Panizzardi, il Console francese, il generale Costantini ed alcune autorità si sono recate ad una colazione offerta dal Sindaco, comm. Bocca, nella sua splendida villa.

Le altre autorità sono state invitate ad un banchetto dal Municipio nei locali dell'asilo. I commensali sommavano a parecchie centinaia e tra essi ha regnato una grande animazione. Il salone ove ha avuto luogo il banchetto era addobbato coi colori italiani e francesi ed ornato di palme e di fiori. Durante il banchetto la banda « 4 giugno 1859 » di Magenta ha eseguito uno scelto programma. Quando essa ha suonato la Marsigliese e la Marcia Reale, tutti i convitati, levatisi in piedi, hanno applaudito calorosamente con grida di evviva alle due nazioni.

Allo *champagne* l'assessore Frigerio ha levato il bicchiere alla Francia tra grandi acclamazioni.

Dopo di lui il vice console di Francia ha ringraziato dell'accoglienza ed ha bevuto ai Sovrani d'Italia, all'esercito italiano ed all'Italia, pure applauditissimi.

L'on. Campi ha pronunciato un caloroso brindisi, bevendo al Presidente della Repubblica Francese ed al comm. Gondrand, cittadino onorario di Magenta, il quale ha risposto commosso tra le acclamazioni dei convitati.

Hanno parlato anche il colonnello Rasseval che ha combattuto nella guerra del 59 ed ha terminato il suo brindisi con un caldo evviva alla Francia e molti altri tutti applauditissimi.

Alle ore 14.30 il Duca di Genova, il colonnello Jullian e le autorità sono partite per Buffalora.

×

(S) **Magenta,** 4. — Dinanzi all'Ossario il colonnello Jullian ha esordito il suo discorso affermando essere stato per lui un grande onore di essere stato delegato dall'ambasciatore di Francia a rappresentarlo a questa cerimonia.

Le pietose cure colle quali la nazione italiana - ha soggiunto - conserva in questo Mausoleo le ossa di tutti coloro che caddero sul campo di battaglia di Magenta, il fedele omaggio che essa loro porta ogni anno sono una dimostrazione di elevato sentimento che commuove i cuori.

In occasione del cinquantenario di questa grande battaglia voi avete voluto dare quest'anno una insolita solennità a questa commemorazione e S. M. il Re d'Italia facendosi rappresentare da S. A. R. il Duca di Genova ha voluto unire la Casa di Savoia e con essa la Nazione intiera a questa solennità.

Dopo aver ringraziato per il cortese pensiero d'invitare all'inaugurazione del monumento del maresciallo Mac Mahon il di lui figlio, il colonnello Jullian ha proseguito:

In questo giorno, anniversario di una battaglia nella quale perdè 4000 suoi figli, la Francia, col suo pensiero, con i suoi sentimenti, con i suoi ricordi e con tutto il suo cuore, è con voi.

L'oratore ha poi rilevato come in questa pianura di Magenta l'anima italiana e l'anima francese abbiano vibrato collo stesso ardore e i due grandi popoli, i destini dei quali la storia ha sempre uniti, sin dalle loro origini, abbiano ancora una volta mischiato il loro sangue, ed ha così terminato:

O soldati di Magenta, valorosi guerrieri che attaccaste alla baionetta e che percorreste il campo di battaglia allo scoperto, a passo di corsa, io vi porto il saluto della Francia e l'omaggio dell'esercito francese.

Riposate in pace: il vostro sangue non è andato perduto, la vostra gloria non è stata vana. Guardate: l'Italia, oggi potente e forte, padrona dei suoi destini, veglia al vostro riposo.

(S) **Magenta,** 4. — S. A. R. il Duca di Genova, l'addetto militare francese, colonnello Jullian, e le altre autorità in numerose carrozze ed automobili giungono alle ore 15 a Boffalora.

La borgata è tutta imbandierata e festante.

Il corteo fa una breve fermata al Municipio, dove il Sindaco dà agli ospiti il benvenuto ed offre loro un suntuoso rinfresco, mentre la banda municipale alterna la Marcia reale colla Marsigliese fra gli applausi della folla.

Il corteo si reca quindi, lungo il Naviglio, nel luogo ove sorge il monumento elevato in ricordo della gloriosa giornata.

Dopo un breve discorso del Sindaco Cattaneo si fa cadere la tela che copre l'obelisco, mentre squillano le note della Marsigliese e scrosciano entusiastici applausi.

Il colonnello Jullian pronuncia nobili parole accolte dal pubblico con grida di: Evviva la Francia!

Parlarono quindi anche l'on. Campi ed il colonnello Rasseval.

Dagli alunni della scuola viene poi eseguita una cantata di circostanza.

Quindi il corteo si forma nuovamente per ritornare a Magenta.

La popolazione lo saluta entusiasticamente al suo passaggio.

S. A. R. il Duca di Genova, il colonnello Jullian e le altre autorità sono ripartite per Milano alle 16,30.

Magenta è animatissima: parecchie musiche suonano sulle piazze.

Questa sera avrà luogo una sfarzosa illuminazione.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Magenta, 4, ore 16,30. — Alla splendida esplicazione odierna di memore pietà per i valorosi caduti cinquant'anni or sono sui campi di Magenta contribuì, oltre che la bella tradizione patriottica della borgata, la accurata preparazione del Comitato locale, presieduto dal Sindaco Broca, nonchè del Comitato che, a nome della *Dante Alighieri* e del *Touring Club*, organizzò il pellegrinaggio, nel quale rifulse lo spirito di fratellanza latina.

Fra i discorsi, notevolissimo fu quello, veramente magistrale, di Cesare Abba, il quale, parlando a nome della « Dante Alighieri », rilevò il rapporto fra la profezia del poeta della patria ed i Napoleonidi.

Disse l'oratore come l'Imperatore, dopo Solferino, preso da esitanza, troncasse la guerra, e notò come Vittorio Emanuele, benchè addolorato da quella decisione, trattenesse lo sdegno, mantenendo viva la fede nei destini d'Italia.

Terminata la cerimonia della visita all'ossario, le rappresentanze visitarono il Museo della casa Giacobbe, ove sono raccolti parecchi cimeli della battaglia.

Quindi il Duca di Genova si recò a colazione in casa del Sindaco. Il Comitato e le rappresentanze furono ospiti della famiglia Giacobbe.

Cameratismo militare.

(S) **Parigi,** 4 — Il *Figaro* pubblica:

Per celebrare l'anniversario della battaglia di Magenta, il 82° reggimento fanteria dell'esercito italiano ha inviato in omaggio al colonnello Mac Mahon, duca di Magenta, del 55° fanteria di guarnigione a Beauvais, una sua cartolina colla seguente dedica:

« Al distinto figlio dell'illustre vincitore di Magenta rivolgiamo l'attestato della nostra fraterna riconoscenza e simpatia in occasione dell'anniversario della gloriosa battaglia ».

La cartolina porta la divisa del reggimento: *Combattete con arte*, ed è firmata da tutti i tenenti e sottotenenti del reggimento, con approvazione del comandante, col. Barberiti.

La rappresentanza dell'esercito francese.

(S) **Parigi**, 4. Il generale Espinasse, incaricato di rappresentare il Governo francese alle feste del cinquantenario di Magenta e Solferino è partito per l'Italia alle ore 3 del pomeriggio.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Legge per maggiori e nuove assegnazioni per L. 199,180 ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Minist. del Tesoro per l'eserc. fin. 1908-909.

Legge che approva la eccedenza d'impegni per la somma di L. 12,554.01 verificatasi sull'assegnazione dal cap. 28 « Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'eserc. fin. 1907-908.

R. D. che per le eccezionali condizioni create dal terremoto, stabilisce che le udienze della Corte ordinaria di assise del circolo di Messina siano temporaneamente tenute in Patti e in Mistretta e provvede alla formazione della lista dei giurati.

R. D. portante variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. PP. TT. per l'esercizio 1908-909.

R. D. che istituisce in Bari una manifattura dei tabacchi.

R. D. che dà alla nave da battaglia di 1ª classe il nome di « Dante Alighieri. »

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di Agr., Ind. e Comm. per la 2ª quindicina di febbraio 1909.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e dell'Interno.

***

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: Errata corrige - Avvertenza - R. D. n. 270 che modifica alcuni articoli del R. D. 14 novembre 1908, n. 749 riguardante gli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero - R. D. n. 255, portante disposizioni circa il risarcimento dei danni cagionati dalle demolizioni nei luoghi colpiti dal terremoto - R. D. n. 264, portante norme per la pubblica utilità degli impianti di stabilimenti industriali e commerciali nei paesi colpiti dal terremoto - Circolare riguardante la compilazione dei prospetti di variazione all'inventario degli effetti mobili di proprietà dello Stato e dei verbali di ricognizione per l'esercizio 1908-1909 - Graduatoria generale Magistratura - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc. ecc.

Magistratura. — I seguenti giudici e giudici aggiunti ff. di pretori, sono tramutati:

Marzano Francesco da Santa Fiora a Pieve Santo Stefano.
Guanciali Franchi Rocchi Nicola da Conselve (richiamato in servizio) a Pienza
Fontana Ernesto da Piombino a Lari
Lai Michele da Orani a Monte San Savino
Coscarella Filippo da Rocchetta Ligure a Scigliano
Messini Ruggiero da San Leo a San Sepolcro.
Massimilla Francesco da Moggio Udinese a San Marco Argentino
Iannelli Vincenzo (sost. proc.) da Sulmona nomin. giudice ff. di pret. a Manoppello
Giglio Rosario da Messina (trib.) a Caltanissetta
Moy Filippo da Saludecio a Tortona
Bonifacio Vincenzo da San Mauro Castelverde a Burgio
Nicodemo Nicola da Fanano colloc. in aspett. per sei mesi
Ferrigni Amerigo da Visso in aspett. rich. in servizio a Frosolone
Perilli Ferdinando nom. giudice di 2.a categ. continuando nelle funzioni di pretore a Paullo Lodigiano
Galderisi Bernardino da Frigento colloc. in aspett. per 3 mesi
Gnadagno Francesco a Belluno in aspett., richiam. in servizio a Villa Santa Maria, confermato nell'aspett. per altri due mesi lasciandosi per lui vacante il mand. di Verbicaro

— Sono nominati giudici aggiunti e trasferiti presso i tribunali i seguenti uditori:

Coccorullo Baldassarre da Pavia a Girgenti
Botto Aldo dal 7.o mand. di Torino a Pinerolo
Amoriello Giov. dal 7.o mand. di Milano a Lucca
Gambini Ubaldo Filiberto dall'8.o mand. di Milano a Pavia
Paolella Italo da Monza a Lecce
Gresti Luigi da Cividale del Friuli ad Ivrea
Fabiani Carlo dal 1.o mand. di Como ad Avezzano
Biondi Roberto dal 3.o mand. di Catania a Cosenza

— I sottoind. giud. agg. di 1.a cat. sono nomin. giudici di 2.a continuando ad esercitare le funzioni di pretore:

D'Assisti Salvatore e Castelfranco nell'Emilia
Pilotti Massimo a Magliano Sabino
Messina Giuseppe a Girgenti
Fazio Vincenzo a Minerbio
Terra Abrami Lorenzo a Sesto Fiorentino
Sacchi Ubaldo a Castiglione delle Stiviere
Brasiello Tenoro a Cervinara
D'Aniello Felice a Forlì del Sannio
Stolfi Nicola a Mercato S. Severino
Bessone Alfredo a Cavour
Corrias Gius. Emanuele a Siliqua.

***

R. Marina. — Promozioni negli ufficiali della Riserva navale:

a contrammiragli i cap. di vasc. Richieri Vincenzo, Cantelli Alberto, Picasso Giacomo, De Benedetti Gius., Canale Andrea, Mirabello Giovanni.

a cap. di corv. il ten. di vasc. Limo Gaetano.

a ten. di vasc. il sottoten. Bensa Maurizio.

a sottoten. di vasc. il guardiamarina Calvino Giovanni.

a maggiore ingegnere il cap. Scribanti Angelo.

a ten. colonnelli macch. i maggiori: Sacco Ernesto, Pinto Gius. Sante, Falella Achille, Tortora Gio Batta, Uccello Alfonso, Moretti Luigi, De Lisi Gaetano.

a maggiori macch. i cap. Dalfino Gaetano, Scognamiglio Antonio, Borghetti Cesare.

a magg. generali medici i colonnelli Tommasi Marcelliano, De Renzio Michele.

a maggiore medico il cap. Dardano Costantino.

a cap. medico il ten. Baldelli Bombelli Demetrio.

a maggiori commissari i cap. Zo Luigi, Barberis Achille.

Movimenti:

Con la data del 16 corr. il maggiore macch. Vergombello Primo imbarca sulla r. nave « V. Emanuele » in sostituzione dell'uff. sup. macchinista pari grado Tomadelli Giov. destinato al reparto macchine di Spezia.

Il cap. medico Lozzati Alfredo imbarca all'Havre sul pirosc. « La Lorraine » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Cesarano Umberto è sbarcato a Marsiglia dal pirosc. « Espagne ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 4. — I nostri spazzini municipali, circa 400, non essendo stata accolta una loro domanda per aumento di tariffa, si sono posti in isciopero. Pendono pratiche per un accomodamento.

Torino, 4. *(Bergomi)*. — Il 17 corr. sarà inaugurato a Pinerolo un busto a Edmondo De Amicis, opera dello scultore Canonica della nostra città.

Pronuncierà il discorso d'occasione il poeta Corrado Corradino. Contemporaneamente sarà inaugurata la locale sezione della « Dante Alighieri ».

— Il 10 corr. Torino commemorerà il cinquantenario della guerra del 1859. Al mattino si formerà un gran corteo patriottico ai monumenti di Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele, ove saranno deposte corone. Nel pomeriggio, nell'aula della Mole Antonelliana il colonnello cav. Luigi Capello, pronuncierà il discorso commemorativo. Alle cerimonie parteciperanno la rappresentanza dell'Ambasciata francese a Roma ed una Missione francese presieduta dal generale Espinasse.

— Alla nostra officina carte-valori sono cominciate le prove di stampa dei nuovi francobolli calcografici da cent. 15, tipo Michetti.

— A Limone certo Tosello Bernardo, causa dispiaceri di famiglia si dava un colpo di scure al capo, indi si appiccava.

Torino, 6 — La situazione dello sciopero dei fornai continua a migliorare.

In quasi tutti i forni si lavora col personale delle famiglie dei proprietari ed avventizi.

Continua a funzionare solo qualche rivendita municipale.

Si spera in un prossimo accordo delle parti.

— Iersera un operaio dello stabilimento già F.lli Diotto, venne licenziato per avere percosso un capo reparto.

Per questo fatto, dapprima 50 operai, poi tutti gli altri in numero di 1200 si astennero dal lavoro.

Lo sciopero continua tuttora.

Pavia, 4. — Martedì scorso circa 300 contadini di Ottobiano e Mortara pretendevano le solite 8 ore di lavoro e 3 lire giornaliere, scioperarono.

Essendosi i proprietari rifiutati circa 150 contadini si recarono alle Cascine Pia e Gorina di proprietà Ramella ed ottennero dai forestieri colà occupati, che sospendessero il lavoro.

Il Sottoprefetto di Mortara inviò subito un funzionario e 16 carabinieri.

Ieri poi circa 300 mondarisi del luogo tentarono nuovamente far sospendere il lavoro; ma furono dispersi.

Ora le squadre dei mondarisi forestieri lavorano indisturbati meno quelli della cascina Gorina che, volontariamente, però ripresero il lavoro ieri nel pomeriggio.

Recatosi sul luogo il Sottoprefetto con altri carabinieri tentò un accomodamento riunendo i proprietari.

Sono state denunziate all'autorità giudiziaria varie persone per attentato alla libertà del lavoro.

Italia Centrale.

Firenze, 4. — Certo Cesare Susini, addetto in qualità di stalliere ad una rimessa in via Chiara, aggrediva la scorsa notte il proprio padrone Virgilio Innocenti, vibrandogli parecchie coltellate, per le quali il poveretto poco dopo spirava. Il Susini si gettò quindi nell'Arno: ne venne estratto vivo, ma in condizioni così disperate che mentre lo si trasportava all'ospedale, moriva.

Modena, 4. — In prossimità della città, nelle prime ore di stamane un'automobile investiva un biroccio carico di diecimila uova. Queste rimasero schiacciate, coprendo per buon tratto la strada di una frittata colossale.

Foligno, 4. — Ieri il treno n. 3239 proveniente da Perugia, al passaggio a livello di porta Badia, non avendo il guardiano chiuso il cancello per essersi addormentato, investiva un carretto trascinato da un mulo su cui erano la guardia forestale Giuseppe Soleri e certi Santi Accorimboni e Germano Ferretti.

Il carretto venne travolto e trascinato per circa 150 metri, finchè il treno si è arrestato.

Gli investiti, gravissimamente feriti, furono trasportati all'ospedale, ove il Soleri è morto, l'Accorimboni trovasi moribondo e il Ferretti venne giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Il guardiano responsabile Felice Felicetto è fuggito ed è attivamente ricercato.

Italia Meridionale

Bari, 4. — Con una revolverata alla tempia destra, si suicidava stamane, in una stanza dell'albergo « Lecce, » il conte Pignone del Carretto, appartenente a nobilissima famiglia napoletana. La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Nelle Isole

Caltanissetta, 4. — Lo sciopero degli operai della zolfara di Grottacalda in Comune di Piazza Armerina è stato composto. Il lavoro venne ripreso.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 3	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri.
Genova	giugno	1298	558	95	1250
Venezia	»	371	146	34	360
Savona	»	361	243	35	300
Livorno	»	171	35	56	300
Spezia	»	106	44	33	120

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Le Havre,** 4. — Dopo la riunione tenutasi iersera alla Casa del popolo, degli iscritti marittimi, nella quale hanno preso la parola i delegati di Marsiglia, Rivelli e Gauthier, gli iscritti presenti hanno votato lo sciopero.

Stamane, un certo numero di marinai del transatlantico « Savoie » sono sbarcati. Non si segnalano movimenti in altri porti.

Dopo lo sciopero postelegrafico in Francia

(S) **Parigi,** 4. — Una nota ufficiosa smentisce le informazioni pubblicate circa i mandati di pagamento fino al giorno dello sciopero agli agenti revocati delle poste e dei telegrafi.

I mandati sono stati messi a loro disposizione, appena essi hanno restituito le loro uniformi. La maggior parte di essi si sono presentati ed hanno avuto il denaro.

Sono state date istruzioni perchè venga pagata a tutti la parte dello stipendio cui hanno diritto.

Drammi di terra e di mare

Terremoto lontano.

(S) **Firenze,** 4. — Il prof. Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica:

Ieri alle 18.53 si sono prodotti sismogrammi importanti di terremoto avvenuti secondo la formula stiattesiana a 8860 chilometri di distanza, in direzione approssimativamente nord-ovest sud-est. Ai pendoli orizzontali i tracciati hanno raggiunto 80 millimetri di altezza e sono durati 3 ore circa.

(S) **Singapore,** 4. — Una doppia scossa sismica, durata tre minuti, è stata avvertita stamane verso le ore 2.

Nessun danno.

Sul canale di Villebroeck.

(S) **Bruxelles,** 4. — Alcuni barcaiuoli si accorsero iersera che le acque del canale di Villebroeck si abbassavano in modo anormale e ne avvisarono gli addetti al servizio del porto.

Causa del fenomeno era la caduta, tra Bruxelles e Wilvorde, nel luogo detto dei *tre buchi*, di una volta del sifone, sicchè le acque precipitavano nel fiume Senne, che passa in questa località al disotto del canale.

Furono immediatamente prese precauzioni per isolare il tratto del canale tra le due cateratte, ed i padroni dei battelli che stazionavano nel canale furono prevenuti che i loro battelli erano in pericolo di rimanere all'asciutto, perchè si crede che il tratto di canale si vuoterà completamente.

Nella notte l'acqua era già diminuita di un metro e mezzo.

A Wilvorde si segnala intanto una piena allarmante della Senna e le campagne circostanti sono già inondate.

Sono stati inviati sul luogo pompieri e truppe.

Le ultime notizie annunziano che parecchi Castelli sono rimasti al secco.

Secondo il *Petit Bleu* le officine situate lungo il canale saranno costrette a cessare il lavoro, mancando l'acqua necessaria alle loro macchine.

Il Ministro dei Lavori Pubblici e tutti gli alti funzionari del servizio dei ponti e strade si sono recati a Villebroeck per studiare le misure da prendere.

Nessuna disposizione è stata ancora presa a cagione della pressione delle acque che è fortissima. Quando la pressione sarà diminuita, si conta di stabilire una diga.

(S) **Bruxelles,** 5. — In seguito all'incidente avvenuto nel canale di Villebroeck, si teme un ritardo di parecchi mesi nei lavori del porto di Bruxelles.

Una tromba di acqua

(S) **Santander,** 4. — Una tromba d'acqua ha devastato la città, inondando la parte bassa. Le acque hanno raggiunto in alcuni luoghi l'altezza del primo piano.

Gli abitanti in pericolo sono stati subito soccorsi. Molti negozi sono stati inondati e le merci distrutte.

I pompieri lavorano a togliere l'acqua.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — Circolo Straordinario.

Pres.: comm. Bianchi — P. M.: comm. Avellone Difesa: avv. Storoni,

Un carabiniere ferito gravemente da un cacciatore di frodo.

La sera del 27 novembre 1908 Vincenzo Cera, di anni 20 da Anzio, pastore, armato di fucile, che portava senza licenza, trovavasi insieme al cugino Biagio Cera presso il poligono di Nettuno alla caccia delle anitre.

Vedendo avvicinarsi i carabinieri i Cera si allontanarono, ma fu ciascuno di essi inseguito da uno dei due militari. Biagio riuscì a fuggire, Vincenzo invece, per timore di essere raggiunto, esplose all'indirizzo del carabiniere Ubaldo Mostarda un colpo di fucile che lo ferì al braccio sinistro, cagionandogli malattia per due mesi e perdita del braccio.

Ieri Biagio Cera comparve dinanzi all'Assise per rispondere di ferimento grave.

I giurati, conformemente alla richiesta del *P. M.* comm. Avellone, ritennero il Cera colpevole di lesioni a danno di un carabiniere nell'esercizio delle sue funzioni con il semplice beneficio delle attenuanti dati i buoni precedenti dell'imputato.

Il *P. M.* chiese che il Cera fosse condannato a 5 anni e 7 mesi di reclusione.

Il Presidente, tenuto conto che l'imputato al momento del delitto era minore degli anni 21 e maggiore degli anni 18, condannò il Cera ad anni 5 e mesi 6 e giorni 28 di reclusione.

Tribunale — VII Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Grazioli e Jacurzio — P. M.: avv. Mazza — Difesa: avv. Petroni, Ottorino e Montelatici.

Rivolta a Regina Coeli.

Nella notte dal 21 al 22 marzo u. s. i detenuti nel carcere giudiziario di Regina Coeli: Cairolo Guerrini, Massimo Martello, Filippo Bini, Romano Tosi, Guerrino Sasselli, Romolo Piazzini, Giulio Piavi e Francesco Moriconi, si ammutinarono nelle loro celle rompendo i vetri e quanto loro capitava fra le mani.

Ridotti all'impotenza, furono messi nelle celle di punizione e poscia rinviati al giudizio per danneggiamento, oltraggio, minaccie e violenze agli agenti di custodia.

Gli imputati nei loro interrogatori si sono lamentati del trattamento delle guardie e specialmente della guardia Pala, dicendo che si erano rivoltati per poter conferire con il giudice istruttore.

Tra i testimoni è il cav. Vincenzo Maldacea, direttore del carcere giudiziario, il quale ha dichiarato di aver sempre consigliato agli agenti di custodia la massima pazienza con i detenuti specialmente con gli individui pericolosi ed irascibili come gli odierni imputati.

Il Tribunale condannò Guerrini a 2 mesi e 12 giorni di reclusione, Martello a 2 mesi e 17 giorni, Bini a 2 mesi e 4 giorni, Tosi a 2 mesi e 2 giorni, Sasselli a 25 giorni, Piazzini ad 1 mese e 5 giorni, Piavi a 2 mesi e 17 giorni, Moriconi a 29 giorni.

X Sezione Penale.

Pres.: cav. Clausi — Giudici: avv. Mastrogiovanni e Ciolella — P. M. avv. Berni — Difesa: on. Mazza.

Un frate alle prese con tre giovanotti.

Nel pomeriggio del 6 dicembre tre giovanotti e cioè Augusto Bastianelli, di anni 28, da Roma, Guido Del Prete e Ettore Batti, si posero a spandere acqua proprio di contro il muro del Convento dei Francescani in piazza di S. Francesco di Paola.

L'atto indecente fu osservato dal Frate Nicola Nitti, che presa dell'acqua la gettò addosso ai tre giovanotti bagnando però il solo Bastianelli. Questi allora lanciò un sasso contro la finestra da cui era stata gettata l'acqua. Il Nitti allora scese in strada armato di bastone. Ma il Bastianelli glielo levò dalle mani e gli assestò una bastonata alla testa producendo al povero frate una grave lesione che guarì in 18 giorni.

Ieri il Bastianelli, per lesione, fu condannato a 25 giorni di detenzione.

SPORTS

Le feste di giugno a Roma.

I campionati di scherma per dilettanti.

Ieri mattina all'Arena Nazionale si svolse il girone finale del campionato dilettanti per fioretto, che fu vinto dal ten. Alessandro Pirzio Biroli del 8.o regg. bersaglieri.

In seguito si iniziò il campionato dilettanti di sciabola.

Furono formate le coppie e, fatta la classifica, furono ammessi al girone finale i signori Borelli, Ciacci, Di Dio, Francioni, Fantolini, Negro, Alessandro Pirzio Biroli, Magnaghi, Toro e Pietrasanta.

Il signor Biondo Biondi, che era stato anch'esso ammesso al girone finale, fu costretto a ritirarsi per una abrasione riportata ad una mano durante gli assalti precedenti.

La corsa nazionale dilettanti su strada.

Domani avrà luogo la corsa nazionale ciclistica su strada, indetta dall'Unione velocipedistica italiana.

Le iscrizioni sono molte e finora hanno raggiunto il numero di 35 e forse aumenteranno.

L'appuntamento per i corridori è fissato per le 6,30 a ponte Salario.

L'arrivo avrà luogo verso le 9,30 in piazza della Regina, fuori Porta Pia.

I campionati podistici a Villa Umbrto I

Ieri, alle 18, cominciarono in piazza di Siena a Villa Umberto, i campionati podistici italiani, indetti, in occasione della seconda riunione annuale dall'Istituto Nazionale di educazione fisica.

Seguirà poi il campionato del chilometro, il quale sarà disputato da un lotto di più di 20 campioni.

Il Congresso della Fed. podistica italiana

Ieri, nel salone dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, ebbe luogo il III Congresso annuale della Federazione podistica italiana.

Presiedeva il cav. Ballerini.

L'on. Brunialti pronunziò uno splendido discorso di inaugurazione e quindi il presidente fece l'esposizione morale e finanziaria della Federazione, rilevandone il rapido sviluppo.

Il Congresso, alla fine, approvò il bilancio consuntivo del 1908 ed il preventivo del 1909, alcune modifiche allo statuto ed altre proposte di indole pratica.

Accademia di scherma.

Oggi, alle 17, nei locali dell'Arena Nazionale in via della Consulta avrà luogo la grande accademia finale e la premiazione dei campionati nazionali di scherma indette in occasione della seconda riunione annuale dell'Istituto nazionale di educazione fisica.

Il programma dell'Accademia comprende una serie di assalti di sciabola e di fioretto fra i migliori classificati nei diversi campionati e fra i più noti maestri presenti alla riunione.

Gli assalti sono stati così suddivisi:

Sottotenente Benigni e tenente Borelli, sciabola — signor Magnaghi e capitano Fantolini, fioretto — capitano Ciacci e tenente Torre, sciabola — capitano Francioni e capitano Di Dio, sciabola — maestro Venezia e maestro Fabrizi, sciabola — signor Cagiati e tenente Felizzani, fioretti — tenente Alessandro Pirzio Biroli e tenente Negro, sciabola) — maestro Aurelio Greco e maestro Galli, fioretto — tenente Giuseppe Pirzio Biroli e tenente Diana, fioretto — capitano Pinelli e tenente Pietrasanta, sciabola.

Agli assalti seguirà la premiazione dei vincitori dei vari campionati e gare dei giorni scorsi.

Concorso ippico a Londra.

(S) **Londra**, 4. Il Ministro della Guerra Haldane, ha ricevuto nel pomeriggio al Ministero gli ufficiali esteri venuti per il Concorso ippico.

Questi ufficiali sono ospiti del Consiglio dell'esercito che darà in loro onore un gran pranzo.

Essi si recheranno l'11 corrente ad assistere alle manovre al campo di Aldershot, ove sarà offerta una colazione in loro onore.

Al ricevimento assisteranno gli ufficiali italiani al comando del maggiore Pandolfi.

---

1 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 1

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. DEI VALLE DE PAZ).

PROLOGO — Il testamento.

Il 4 Marzo 1873, con un calore torrido, un uomo a cavallo giungeva dinanzi ad una elegante palazzina nascosta sotto eucalipti e pampelimose, a cinque o sei chilometri da Saint-Denis, isola della Riunione.

Al rumore, prodotto dagli zoccoli del cavallo, due negri del Malabar si erano slanciati incontro al cavaliere, che, saltando in terra, aveva gettato le redini all'uno dei due dicendo:

— E come si va?

— Oh! male, male, signore.

Il dottore Janvier — che tale era l'uomo — entrò subito in casa e si diresse verso una grande camera dove si trovavano già quattro persone. La costernazione era già dipinta sui loro volti.

Senza aprir bocca il dottore s'incamminò verso il letto dove agonizzava un colono. I suoi occhi infossati, le narici strette, le labbra pallide e rientrate, erano indizio che il moribondo non avesse più coscienza di sè. La sua respirazione lenta e fioca usciva ad intervalli da un petto che si sollevava a stento.

Il dottore gli prese la mano, la tenne un momento fra le sue, poi la posò dolcemente sul letto.

— Era impossibile che questo corpo logoro, resistesse a delle sofferenze tali. Temo che tutto sia finito prima di due o tre ore, mormorò.

Seguì un profondo silenzio.

— Povero Parenty! riprese poscia commosso, disgraziatamente non potevi essere salvato.

Poi, volgendosi agli astanti, domandò:

— Ha potuto vedere un prete?

A questa domanda, uno dei quattro individui colà riuniti, e che emergeva sugli altri per la faccia ossea e pallida, pel colorito giallastro e l'occhio smorto, rispose:

— Sì, stamane.

— Sa lei, se ha avuto il tempo di prendere qualche disposizione testamentaria?

— Sì, rispose lo stesso personaggio.

Questa risposta produsse sugli altri tre un effetto inaspettato poichè gettarono uno sguardo inquieto a colui che aveva parlato. Ma l'uomo magro non vi badò, e soggiunse:

— Del resto egli non ha alcun parente prossimo, a quanto pare.

— E sarebbe stato dannoso che questa ricchezza fosse andata a cadere nelle casse dello Stato, continuò uno dei tre.

— Lo credo, disse il dottore; il nostro amico deve avere circa sei milioni.

— Tanto?

— Posso ingannarmi, in meno, appoggiò il dottore.

Un lampo caldo passò negli occhi dell'uomo magro, che ne fu come abbagliato, ma che seppe conservare la sua ciera compunta.

— Bisogna continuare la prescrizione, riprese Janvier.

Finchè un ammalato non abbia reso l'ultimo respiro, nessuno sa, se possa o no salvarsi. Sono aspettato a due leghe di qui. Al ritorno vedrò se Parenty ha ancora bisogno del mio ufficio.

Ciò detto, il dottore rimontò in sella e ripartì di galoppo.

I tre rimasti nella camera si avvicinarono al quarto personaggio, la cui risposta li aveva tanto meravigliati e gli domandarono:

— E' vero che ha fatto testamento?

— No.

— E allora perchè hai dichiarato?...

— Perchè è necessario che il dottore possa testimoniare che Parenty non è morto *intestato*.

— Che cosa intendi dire?

— Silenzio! — disse ipocritamente l'interrogato — lasciamo che l'amico muoia in pace.

Il consiglio giungeva a proposito. Parenty rantolava.

Colle sue mani scarne pareva che respingesse una brutta visione, e si capiva che l'ora suprema si avvicinava.

Intorno al letto i quattro amici di colui che si spegneva assistevano silenziosi al triste spettacolo.

Ad un tratto Parenty aprì la bocca con sforzo e mormorò un nome:

— Margherita!

I suoi occhi si dilatarono, le labbra s'increspavano orrendamente, tentò sollevarsi, ma la forza fisica non rispondendo alla volontà di quell'essere mezzo spento, lo fece ricadere pesantemente sui guanciali, emettendo un sibilo che durò cinque o sei minuti, poi più nulla.

Gli amici si guardarono; uno di loro, chiamato Martineau, prese uno specchietto e l'avvicinò alle labbra del morto. Il cristallo non ne fu appannato.

— E' proprio finito, disse — Indi si diresse verso l'uscio.

— Dove vai? gli domandò quegli che poteva passare per un ammalato grave, tanto era livido.

— Vado a pregare l'economo di fare la dichiarazione al Municipio.

— Aspetta, ordinò l'altro con tono autoritario.

E, con un gesto, attirò i tre compagni, nell'angolo della camera il più lontano dal letto, quasi temesse che Parenty potesse udire. Là, parlando sottovoce, si faceva ascoltare senza interruzione.

Quando ebbe finito, il suo guardo, diventato acuto come un pugnale, interrogò gli uditori.

Per un momento rimasero perplessi, poi ciascuno a sua volta discusse il pro e il contro, di quanto era stato proposto.

La conferenza fu lunga, ma finì con l'accordo unanime. Un sorriso vergognoso errava su tutte quelle labbra, e l'un di essi, non potendo reprimere l'espressione d'un sentimento che lo dominava, disse quasi ad alta voce:

— Che facoltà d'immaginazione ha questo Maladet!

Maladet era l'uomo dall'aspetto cadaverico, che di fronte ai suoi compagni assumeva adesso una grande importanza. Per timore che due di loro intralciassero i suoi progetti, non mise tempo in mezzo e con voce di comando ordinò:

— Tu, Martineau, corri a cercare quel notaio venuto dalla Francia or sono sei settimane, e che non conosce bene la colonia.

— Messer Bonneau?

— Sì, così si chiama. Fà attaccare subito, non perdere un minuto. Tutto dev'esser fatto quando il dottore ripasserà di qui.

— Abbiamo quattr'ore dinanzi a noi, osservò Martineau che nonostante uscì in fretta.

Il seguito in 4ª pagina

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 giugno - Pres. **Marcora** - Ore 14.10.

Presidente comunica una lettera del Presidente del Senato che annuncia la morte del senatore Albini.

D'Oria ne ricorda le benemerenze di bravo soldato e di studioso.

Propone che siano inviate alla famiglia le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

Pasce (Tesoro) si associa, in nome del Governo. Come rappresentante di Genova, invia un mesto saluto alla memoria dell'ammiraglio Albini. (Approvazioni).

La proposta dell'on. D'Oria è approvata.

Domande a procedere contro deputati.

Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Leali per ingiurie, minaccie e lesioni colpose.

L'anniversario della battaglia di Magenta.

Cornaggia, ricordando che oggi ricorre il cinquantesimo anniversario della battaglia di Magenta, che aprì alle armi italo-francesi la via di Milano, manda un reverente saluto alla memoria di quei prodi, che col loro sangue assicurarono l'indipendenza italiana. (Benissimo! Bravo!).

Facta (Interno) in nome del Governo, si associa al patriottico ricordo, che rievoca i fasti di quella gloriosa campagna del 1859, la quale fu il principio della realizzazione del grande sogno di un'Italia libera ed unita. (Approvazioni).

Presidente. La Camera italiana, la quale è interprete fedele del sentimento della nazione, non può non associarsi ai nobili sentimenti espressi dall'on. Cornaggia e dall'on. rappresentante del Governo.

La giornata di Magenta segnò l'inizio della liberazione della Lombardia e quindi della totale redenzione d'Italia.

Mando perciò, in nome della Camera intera, un reverente saluto alla nazione amica, che con i suoi generosi figli tanto contribuì alla causa della nostra indipendenza. (Bene! Bravo!)

Nel tempo stesso dobbiamo ancora affermare che l'Italia risorta a nazione non ha che un intento: quello di contribuire efficacemente al mantenimento della pace ed alla causa della civiltà del progresso. (Vivissime, generali approvazioni).

Per una fermata ferroviaria.

Dari (LL. PP.) all'on. Leali, il quale chiede una fermata a Guado Francesco sulla Attigliano-Viterbo, dichiara non essere possibile concedere la nuova fermata, la quale richiederebbe spesa non lieve, svierebbe una parte del traffico dalla linea Attigliano-Viterbo alla linea Viterbo-Roma e non recherebbe alcun sensibile vantaggio a quelle popolazioni.

Leali non è soddisfatto.

Leghe di lavoro.

Facta (interno). Agli on. Brunelli, Morgari, Beltrami ed altri, che interrogano circa il divieto opposto dal sottoprefetto di Cento all'invio di telegrammi, diretti al Presidente della Camera dalle Leghe operaie del circondario, dichiara di riferirsi alle dichiarazioni fatte in proposito dall'on. Presidente del Consiglio, nella discussione del bilancio dell'interno.

Presidente. Molto frequentemente pervengono al presidente lettere e telegrammi, contenenti proteste su particolari incidenti, o istanze per la presentazione di disegni di legge, ed anche richieste di indole affatto privata.

Evidentemente questa è la dimostrazione che certe classi non hanno ancora un concetto esatto della funzione del Presidente della Camera.

Mi rivolgo specialmente a quella parte della Camera (accennando all'Estrema), perchè gli on. Deputati facciano conoscere ai loro rappresentati che il Presidente della Camera non può intervenire in certe quistioni, diverso essendo il suo ufficio costituzionale.

Morgari. Domando la parola.

Presidente. Ma su che cosa?

Morgari. Sulle sue dichiarazioni perchè ella dicendo che il Paese dà prova di inferiore educazione politica, ha fatto allusione alle leghe...

Presidente. Ma io non ho parlato affatto di leghe...

Morgari. Ma sissignori, lei ha alluso ai 700 telegrammi che le hanno diretto settecento leghe!

Presidente. Ma io non ho parlato affatto di telegrammi di leghe, io ho parlato in generale per quelle lettere e telegrammi che si inviano per protestare contro atti di denegata giustizia, per chiedere presentazione di progetti di legge...

Morgari. Ma scusi...

Presidente. Ma la finisca, e, con una scampanellata, l'incidente è chiuso.

Un professore... modello.

Ciuffelli (Istruz.), all'on. Brunelli che interroga sulla sospesa esecuzione del Decreto col quale si riammetteva il professore Fortunato Ferrari nella direzione della scuola tecnica pareggiata di Viadana, risponde avere quel professore dato luogo nella scuola a molteplici conflitti ed incidenti, sicchè era stato licenziato.

Su conforme parere della Giunta superiore, che ritenne doversi applicare a quel direttore la sola censura, era in corso il Decreto di riammissione, quando, in seguito a nuovi rapporti pervenuti, il Ministero credette di dover mandare sul luogo un ispettore, di notoria competenza ed imparzialità.

Risultò che quel professore erasi reso incompatibile in quella scuola per gravissimi attriti con superiori e colleghi. In attesa di nuove deliberazioni, fu perciò sospesa l'esecuzione del decreto.

Brunelli afferma trattarsi di vera persecuzione di quella amministrazione comunale, moderata, e protetta dal prefetto, contro quel professore perchè socialista.

Constata che la Giunta superiore ridusse le accuse a lui mosse alle giuste proporzioni, applicandogli la sola censura.

Si augura che, per giustizia, il Ministero darà senz'altro corso al decreto.

Ciuffelli replica escludendo che si tratti di persecuzione politica e legge una parte dell'inchiesta eseguita, facendo conoscere che ha accertato atti scorretti commessi dal prof. Ferrari, il quale un giorno, in pubblica scuola, si è permesso di rinfacciare ad un alunno, che non aveva sottoscritto un indirizzo a lui diretto, che era figlio di un assassino, ricordando così a quel povero bambino una colpa commessa dal padre nell'età giovanile. (Impressione).

Per la ferma biennale

Prudente (Guerra) agli on. Treves ed altri, che chiedono se il Governo intenda presentare un disegno di legge sulla ferma biennale, risponde affermativamente.

Treves attende la presentazione del disegno di legge per dichiararsi soddisfatto.

Manomissioni archeologiche

Ciuffelli (Istruzione) all'on. Ciccotti, il quale chiede in che modo intenda il Governo evitare che sia abusivamente scavato e continuamente manomesso il materiale archeologico della zona di Metaponto, espone i provvedimenti dati di conconcerto col prefetto, per una rigorosa vigilanza, riconoscendo che pur troppo manomissioni avvennero. I responsabili furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Ciccotti deplora il barbarico saccheggio che si verifica a Metaponto e prende atto dei provvedimenti adottati raccomandando che si provveda ad una sistematica e razionale esplorazione di quella importantissima zona.

Napoli industriale.

Cottafavi (Finanze) allo stesso on. Ciccotti che interroga circa l'applicazione dell'art. 5 della legge 8 luglio 1904, in rapporto agli stabilimenti industriali di Napoli aperti od ampliati secondo le prospettive di quella legge e non compresi poi nella zona aperta, risponde che la nuova cinta daziaria fu determinata da una Commissione di cui il Ministero adottò integralmente le conclusioni. Onde è razionale ritenere che il tracciato della nuova cinta risponda alle esigenze economiche della città.

Aggiunge che l'amministrazione ha cercato di applicare la legge nel modo più largo e favorevole anche per quel che riguarda i dazi di entrata; ed a questi criteri di favore sono inspirate le disposizioni del regolamento.

Ciccotti afferma che la legge fu interpretata in senso soverchiamente fiscale in danno di alcuni stabilimenti che danno lavoro ad un gran numero di operai.

Cottafavi assicura che le disposizioni adottate per questi stabilimenti sono state accettate, come eque e vantaggiose, dagli stessi industriali.

Ciccotti prende atto e si dichiara soddisfatto.

ESERCIZIO FERROVIARIO DI STATO.

Il discorso del Ministro dei Lavori Pubblici

Bertolini. (Segni d'attenzione). Io grandemente mi compiaccio per la discussione così ampia, competente e serena che il disegno di legge da me presentato ebbe l'onore di provocare in quest'aula. Rendo vive grazie a tutti i colleghi che presero la parola per lo studio profondo che essi ne hanno fatto: e sono loro particolarmente riconoscente per le espressioni, tanto benevole per me, di cui mi furono cordialmente larghi.

Era ragionevole che alcuni di essi (ed accenno in particolar modo all'on. Nofri, del quale in parecchi punti ho apprezzato il discorso sereno e meditato) entrassero a considerare in tutta la sua essenza organica l'azienda ferroviaria dello Stato.

Ma l'on. Nofri mi consentirà di non discutere punto per punto, nè il giudizio suo sulla deficienza dell'ordinamento presente, nè l'indirizzo che egli vagheggierebbe pel futuro. Mi limiterò a dire molto succintamente il pensiero mio sulla autonomia dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Già questa parola *autonomia* è alquanto disgraziata, perchè è destinata per lo più ad esprimere un concetto essenzialmente diverso dal suo significato letterale.

Ora questa discordanza appare maggiore rispetto all'azienda ferroviaria perchè *autonomia* vera, ossia facoltà di regolarsi secondo il proprio talento non si può concedere, se non quando vi sia responsabilità economica finanziaria correlativa, cioè in quanto chi ha preso la decisione sopporti in persona propria o nelle persone di coloro che lo hanno eletto o delegato (e che non possono lamentarsi delle malefatte sue) le conseguenze finanziarie ed economiche della propria decisione.

Ma quando ciò non si verifica, quando è praticamente assurdo, come per le ferrovie che gli amministratori loro sostengano (nè ciò sarebbe possibile) le conseguenze finanziarie del loro operato, l'autonomia non può essere che molto, ma molto relativa.

Dunque l'autonomia delle ferrovie di Stato, come quella di altri nostri istituti, che hanno qualifica di autonomi, non è altro che una delegazione di poteri, una concessione fatta ai rappresentanti di questi enti, a coloro cioè che ne sono gli amministratori per delegazione di legge, di esercitare le funzioni loro affidate con ampiezza maggiore di quella che è normalmente consentita a funzionari dello Stato.

Presa l'utonomia in questo senso ristretto, che è l'unico pratico, l'on. Nofri non potrà negare che l'autonomia della Amministrazione ferroviaria esiste, ma entro limiti ragionevoli, fin dove lo consente un reggimento democratico parlamentare quale è il nostro. Nel campo tecnico la libertà di azione dell'Amministrazione è grande, mentre essa è limitata quando importi responsabilità di carattere politico.

Così è nel campo disciplinare fino a che non sieno in gioco questioni di principio o alti interessi di ordine pubblico. E nel campo finanziario, integrando le precedenti disposizioni in materia, il presente disegno di legge dà all'Amministrazione ferroviaria di Stato tutta l'autonomia che si può ragionevolmente desiderare, perchè, da una parte, le assicura dei minimi irriducibili per la conservazione e per la rinnovazione del patrimonio e, dall'altra le assegna, in modo automatico i fondi per le spese straordinarie patrimoniali.

L'on. Nofri qualificò l'ordinamento attuale come un ordinamento ermafrodita, ossia, a dirlo più pudicamente, ibrido.

Mi consenta l'on. Nofri di dichiarargli che io sono inclinato all'eclettissimo e nutro una grande diffidenza contro tutte le soluzioni radicali in un senso o nell'altro, e come per conseguenza io creda che per effetto di assestamenti pratici, siamo arrivati a costituire per l'azienda delle ferrovie di Stato un ordinamento relativamente soddisfacente, per contemperare opposti indirizzi, la cui intemperanza non sarebbe sollevata nè dalle condizioni nostre di vita pubblica, nè dal buon senso del paese; quel buon senso che è qualche cosa di diverso dal senso comune.

In quanto alla istituzione di un ministro *tecnico* delle ferrovie, che anche l'on. Daneo nel suo succoso discorso ha vagheggiato, mi permetto di crederla un'utopia come ordinamento permanente.

Non nego la possibilità della sua attuazione, ma è certo che attuata oggi, sararebbe indubbiamente distrutta domani, e noi otterremmo il risultato di non avere più nemmeno un tecnico, ma invece un uomo politico a capo dell'Amministrazione.

Il bilancio ferroviario.

Per la parte finanziaria l'on. Ministro, a proposito delle accuse di spese eccessive e di dilapidazioni, rileva che, cessata la preoccupazione causata dalla eccezionale difficoltà di esercizio del primo periodo, si può bene affermare che i risultati finanziari della nostra azienda ferroviaria sono abbastanza soddisfacenti, e ne dimostra le ragioni. Il fatto che l'aumento delle spese abbia superato l'aumento dei prodotti non si è verificato da noi, come invece è avvenuto in altri paesi.

Risponde alle critiche dell'on. De Nava sull'esatta imputazione di alcune partite di bilancio. Dichiara fantastici gli sperperi di cui si è parlato per acquisti di traverse di pino, e rimette nei suoi termini la questione delle provviste di traverse metalliche.

Riguardo al personale rileva che in Austria ed in Isvizzera esso è proporzionalmente numeroso come il nostro, mentre è inferiore in Germania, Francia e Belgio; ma osservato come sia anche da tener conto delle particolari condizioni nostre (come, per esempio, la necessità di largo ricambio nelle zone infestate da malaria) dimostra con largo corredo di cifre che le spese pel personale si contengono entro limiti abbastanza soddisfacenti, e che lo stato delle cose migliorerà ancora, in seguito alla recente determinazione delle piante organiche.

L'utilizzazione del materiale.

L'on. Rubini ha censurato la scarsa utilizzazione dei carri: ma l'on. Ministro osserva che, per diverse ragioni, la percorrenza dei carri varia in tutti i paesi da rete a rete. Da noi, col traffico crescente e con le sue congestioni, così frequenti, i trasporti non possono seguire le regole della migliore utilizzazione. Eppure, malgrado la configurazione sfavorevole del nostro paese, la media delle percorrenze a carico è aumentata nel 1908, di fronte al 1907, ed è diminuita contemporaneamente quella a vuoto. L'on. Nofri ha criticato l'acquisto delle automotrici fatte nel primo periodo di esercizio e l'on. Ministro ricorda quanto sullo stesso argomento disse l'anno scorso alla Camera, spiegando come gli inconvenienti fossero derivati dall'aver dovuto utilizzarle in servizi gravosi ai quali non erano destinate.

Il provento netto dell'esercizio.

Prosegue il Ministro avvertendo come la rilevata diminuzione degli avanzi di prodotto versati al Tesoro, dipenda in gran parte dal presente assetto del bilancio, che stabilisce eccessivi assegni alle spese di esercizio per migliorie, versamenti al fondo di riserva e indebite duplicazioni di oneri a cui intende appunto riparare il disegno di legge in discussione. Tratta quindi degli errori d'impostazione nel bilancio e combatte particolarmente le obiezioni dell'on. Rubini.

Finora nel bilancio ferroviario figurano le sovvenzioni dovute ai concessionari di linee comprese nella rete di Stato, che più propriamente debbono figurare invece nel bilancio del Tesoro, trattandosi di corrispettivi di costruzione. Per le spese di manutenzione ordinaria di linee e di materiale e per le spese complementari occorrono disposizioni organiche. Il progetto di legge stabilisce delle assegnazioni minime al disotto delle quali l'Amministrazioni non debba andare, salvo a giustificare il bisogno di maggiori somme anno per anno, in sede di bilancio, e mantenere il non speso fra i residui. Per la manutenzione straordinaria, pel rinnovamento dei rotabili e dell'armamento i minimi ora proposti sono molto superiori agli assegni fissati dalle Convenzioni ferroviarie del 1885. La divergenza maggiore con l'on. Rubini sta nella percentuale relativa al movimento dei rotabili in ragione di 2,50 invece di 3,65; ma su ciò occorre considerare come la spesa di nuovo materiale venga ammortizzata contemporaneamente al rinnovamento. Il maggior assegno desiderato dall'on. Rubini porterebbe nel primo trentennio ad un accantonamento a beneficio del secondo trentennio; il che non sarebbe giustificato, dati i gravissimi oneri sopportati nel primo trentennio per la liquidazione delle deficienze del passato.

Riguardo all'assegno sul bilancio ordinario di una somma destinata ad una parte dei lavori patrimoniali (migliorie), l'on. Ministro rileva che sul bilancio stesso grava già l'ammortamento del debito di oltre mezzo miliardo pagato alle Società nel 1905, e in pari tempo si mantiene a valore costante il materiale rotabile e si ammortizzano altresì le spese patrimoniali per nuovi impianti ed aumenti richiesti dal crescere del traffico. Onde, non vi è ragione che una piccola parte di dette spese si accolli al conto esercizio, già gravato degli oneri per ammortizzare la spesa corrispondente alla parte maggiore.

Altro punto di divergenza coll'on. Rubini è quello sulla funzione del fondo di riserva, che l'on. Ministro dimostra avere lo scopo di compensare le oscillazioni nel versamento annuo di prodotti al Tesoro, non determinabili che alla fine dell'anno finanziario dopo la chiusura della contabilità.

L'on. Ministro dimostra come, secondo le norme vigenti, per l'anno finanziario 1909-1910 si verserebbero al Tesoro circa 43 milioni, mentre, per effetto delle disposizioni ora in discussione, con più razionale sincerità del bilancio, il versamento sarà di circa 65 milioni.

La Commiss. parlamentare di vigilanza e Corte dei Conti.

Prima d'entrare nella parte del disegno di legge riguardante le spese straordinarie patrimoniali, parla della *Commissione parlamentare di vigilanza*, che dichiara istituita per esaminare i risultati dell'azienda ferroviaria e riferire al Governo e al Parlamento, senza però che debba avere diretta ingerenza nell'andamento di essa ed intralciarne l'azione.

E parla inoltre del riscontro della Corte dei Conti, pel quale fu ventilato, e in massima ammesso di istituire dei delegati della Corte presso le ragionerie compartimentali.

Occorre però premunirsi contro le possibili moltiplicazioni delle difficoltà attuali, che avverrebbero nondimeno senza particolari disposizioni derogative alle normali consuetudini, specie in quanto concerne la parificazione dei conti, diverso essendo il controllo consuntivo applicato alle Ferrovie da quello preventivo, che si esercita sulle altre amministrazioni.

E sarà opportuno vedere come si procede per questa materia sulle ferrovie estere.

Le spese patrimoniali.

Sugli assegni per le *spese patrimoniali straordinarie*, il Ministro s'intrattiene diffusamente, dimostrando come la necessità di nuovi fondi sia giustificata dall'incremento avutosi nei prodotti, che hanno sorpassato le previsioni fatte in occasione delle leggi del 1906.

Ricorda come, dopo le leggi del 1906, si siano con successive leggi fatti servire i fondi autorizzati colle medesime ad altri bisogni, onde occorre reintegrarne l'amministrazione.

Sommando i fondi richiesti per colmare il deficiente assetto del 1905 con quelli richiesti dall'aumento del traffico e con gli altri che debbono reintegrare l'azienda di oneri estranei che le furono accollati, risultano pienamente giustificati i provvedimenti attuali, destinati a mettere l'Amministrazione in condizione di poter assumere impegni per un congruo periodo di tempo.

Rileva come per questa parte non vi sia coll'on. Rubini una divergenza sostanziale, ma solamente di metodo, in quanto, stabilendo il sessennio invece del quadriennio, e il riferimento ad ogni anno finanziario, invece che a medie quinquennali, non ne risultano differenze di metodo e di finalità, la provvista dei fondi essendo subordinata al verificarsi degli aumenti di prodotto lordo, e le compensazioni avvenendo coll'integrare le dotazioni annue, mediante i residui.

La finanza e l'onere delle nuove costruzioni.

E concludo. Io non merito i rimproveri che in forma pur benevola ma però abbastanza tagliente mi ha rivolto l'on. De Nava, nè merito quello larvato dall'on. Rubini per le costruzioni ferroviarie.

Dei 591 milioni per le costruzioni ferroviarie, 156 milioni rappresentavano l'assegnazione per le costruzioni in corso; 90 milioni rappresentavano l'assegnazione per le linee per la Basilicata e 300 per le direttissime ammesse da tutti, ma da me limitate anzi per quanto riguarda la Genova-Milano al tratto da Genova a Tortona.

Rubini. Questo l'ho voluto anch'io.

Bertolini. Sorretto dalla forza politica del Presidente del Consiglio, ho respinto 72 ordini del giorno che domandavano altre linee ferroviarie e non ho consentito nemmeno una sola cambiale in bianco, sia pure a lunga scadenza.

Ho resistito al personale ferroviario il quale sa che io sarei anche disposto a cadere per lui il giorno che ritenessi doveroso ed equo che l'Amministrazione prendesse essa l'iniziativa di qualche parziale miglioramento, come fu fatto spontaneamente l'anno scorso, proponendo l'estensione ed il miglioramento del trattamento di riposo dei ferrovieri, in misura tale che essi stessi non osavano sperare.

Ma questo personale sa, dal rifiuto persistente dell'amnistia amministrativa e dalla recisa e completa mia reiezione del memoriale, che non potrà strapparmi mai nulla che non sia equo e giustificato. E in quei giorni da molti critici delle mie tolleranze e compiacenze non ebbi nè cooperazione nè incoraggiamenti, come non ne ebbi nella battaglia di due giorni con l'on. Lucca, che da questi banchi voleva che assolutamente fossero attenuati gli orari e i turni di servizio.

Luzzatti. Noi abbiamo votato contro.

Bertolini. Io ho parlato per impeto di convinzione e senza sussidio di arte oratoria, perchè creda, on. De Nava, io ho messo l'ingegno mio nel vivere i problemi e non nell'ingannare altri sulla loro portata. O stranamente mi illudo, o credo di avere tecnicamente dimostrato la ragionevolezza delle proposte, che ho avuto l'onore di presentare in nome del Governo.

Credo di avere dimostrato che queste proposte possono essere approvate dalla Camera con piena tranquillità, sia nei riguardi dell'amministrazione ferroviaria, che nei riguardi delle finanze dello Stato. Ma se in lei, on. Rubini, per amore paterno di tesi o per raffinatezza di analisi un dubbio ancora potesse sussistere, metta da banda gli avvedimenti sottili dell'avaro, non esageri la sincerità sino al punto di pretendere che nel presente siano liquidate di un tratto tutte le enormi deficienze del passato, e, pensando che il rigoglio di biondo messi e l'incalzare del lavoro nelle officine, non meno che l'accumularsi di latenti riserve nelle casse pubbliche, non farebbe che rendere più disastrosa la soccombenza, ci lasci, affinchè la patria possa salvaguardare con la integrità nazionale la sua indipendenza economica e difendere, occorrendo, il suo sacro suolo, ci lasci serenamente provvedere a rafforzarne le armi. (Vive approvazioni, applausi - Molte congratulazioni).

L'on. Ministro termina il suo discorso alle ore 18 e minuti, applauditissimo.

***

Rubini, per fatto personale. Ha chiesto la parola perchè l'on. Ministro gli ha attribuito alcune

considerazioni da lui non fatte, specialmente a proposito delle spese straordinarie.

Afferma che non può stabilirsi un paragone tra il metodo seguito oggi e quello delle Società ed è sicuro che la Camera terrà presenti le considerazioni svolte nella relazione della minoranza.

In ordine all'ammortamento bisogna aver presente che l'azienda ferroviaria dello Stato non è un'azienda privata.

L'azienda privata paga con i denari dei terzi, l'azienda di Stato paga con i denari del Tesoro e perciò l'ammortamento deve mettersi a carico del bilancio delle ferrovie.

Conclude dichiarando di aver fatto il suo dovere richiamando l'attenzione della Camera sulle proposte modificazioni perchè si possa procedere cautamente in una questione tanto importante e si augura che la Camera non avrà nulla a rimproverargli se egli si è troppo appassionato sulla questione che è di tanto vitale interesse pel paese (bene, bravo a destra).

Bertolini dichiara di ammirare l'opera compiuta dall'on. Rubini e ne riconosce la sua competenza.

Le nostre divergenze — dice — sono di carattere tecnico ed io sento il dovere di dire chiaramente alla Camera che io non mi indurrò mai a sostenere, per la questione ferroviaria, una politica finanziaria poggiata sui debiti. (Approvazioni).

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di relazioni.

Lucifero presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giuseppe Romano.

Tedesco (Pres. della G. G. del Bilancio) presenta la relazione dell'on. Aguglia sul bilancio delle poste e tegrafi.

Esercizio ferroviario di Stato

Pozzi D. (relatore) fa notare alla Camera la complessità del disegno di legge che contiene una quantità di disposizioni, le quali hanno relazione con diverse leggi dello Stato, come pure per la cedibilità del quinto e per lo stato giuridico.

Dice che la Giunta Generale del Bilancio si è preoccupata delle modificazioni proposte alla legge 7 luglio 1907 per l'importanza stessa delle modificazioni che riguardano un'azienda importantissima e abbastanza nuova.

La Giunta ha concluso di essere pienamente d'accordo nello stabilire un *minimum* di spesa, ritenendo ciò un sistema provvido.

Rispondendo poi alle critiche mosse dall'on. Daneo alla Commissione parlamentare di vigilanza dice che queste critiche sono esagerate perchè la Commissione potrebbe funzionare se, invece di limitarsi a *chiedere* semplicemente, *richiedesse* e l'on. Cavagnari non avrebbe ragione di chiederne, come ha fatto, la soppressione.

Conclude invitando la Camera ad approvare il disegno di legge così come è stato modificato in seno alla Commissione.

Presidente rimanda a domani la discussione degli articoli.

La seduta è tolta alle ore 18,40.

Riunione parlamentare per l'educazione fisica

Sotto la presidenza dell'on. Lucchini si riunirono, giovedì, a Montecitorio, in forma di Comitato parlamentare di patronato dell'Istituzione nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, i sen. Bettoni, Cerruti, Foà, Sismondo, Todaro ed i deputati Baccelli G., Barzilai, Bonicelli, Caetani, Compans, Credaro, Da Como, Di Scalea, Foscari, Libertini, Marazzi, Montanti, Nicolini, Pavia, Romanin Jacur e Speranza, aderenti i sen. Baldissera, Biscaretti, Doria Pamphyli, Taverna, Pelloux, Fabrizi ed i dep. Daneo, Boselli, Celli e Borghese.

Erano pure presenti i sen. Roux e Lucca ed i dep, on. Sanarelli, Cottafavi, Brunialti e Battaglieri che fanno parte dell'Istituto.

Acclamato pres. onorario l'on. Baccelli e furono chiamati alle funzioni di segretario gli on. Caetani e Speranza.

L'on. Lucchini fece un po' di storia dell'Istituto e s'intrattenne su alcuni dei principali problemi su cui esso spiega la propria azione e che interessano quella del Governo e del Parlamento.

Accennò al progetto di legge di riforma scolastica, che pende avanti alla Camera, sulle traccie di quello elaborato dall'Istituto e che già era stato presentato per iniziativa parlamentare.

Parlò dell'opera bene avviata delle segnalazioni stradali, cui attende apposita Commissione permanente e della quale è tanto sentito il bisogno nel nostro paese.

Venne infine a discorrere della costruzione di uno Stadio nazionale in Roma, senza di cui non è possibile alcuna importante manifestazione ginnastica e sportiva e che più si rende necessario e improrogabile per le feste giubilari del 1911, esponendo gli studi e le pratiche avviate dall'Istituto, in base al progetto elaborato dall'arch. Piacentini e dallo scultore Pardo, di cui vennero distribuiti i disegni e illustrati i particolari tecnici e finanziari.

Interloquirono e chiesero spiegazioni gli on. Bettoni, Nicolini, Marazzi, Pavia; l'on. Di Scalea, confermando l'assoluta necessità dello Stadio per il 1911, informava delle pratiche in corso per parte del Comitato presieduto dal conte di San Martino, che si recò in questi giorni a Londra per vedere se, sull'esempio dello Stadio edificato per le Olimpiadi dello scorso anno, si potesse costruire quello di Roma anche provvisorio in legno, limitandone così assai la spesa.

L'on. Compans, che fu presidente della Commissione Italiana per quelle Olimpiadi, spiegava come lo Stadio inglese non sia di legno, nè provvisorio, ma in cemento armato e stabile, qual'è progettato dall'Istituto.

E dopo altre osservazioni del Presidente e di altri, concordi tutti nell'assoluta convenienza di abbandonare ogni progetto di costruzioni provvisorie, era unanimamente approvato il seguente ordine del giorno:

« I membri del Parlamento, convocati dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in una sala di Montecitorio sotto la Presidenza onoraria dell'on. Baccelli e la effettiva del senatore Lucchini, preso atto della proposta relativa alla edificazione in Roma di uno Stadio destinato alle Gare nazionali di educazione fisica, plaude a detta proposta, accorda ad essa ogni suo appoggio delibera di far opera comune presso il Governo d'accordo col Comitato per le feste cinquantenarie del 1911, ad affida al Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale il compito di tradurre in atto la patriottica iniziativa nel modo praticamente più opportuno e più degno per la solenne ricorrenza del cinquantenario dell'unità della Patria ».

Consiglio Comunale

Seduta del 4 maggio 1909 - *Pres.* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Esdra. Dichiara a nome dei suoi colleghi che non può ritirare le dimissioni da membro del Consiglio del Buon Pastore perchè non ritiene eliminate le cause del conflitto che le determinarono. Finchè l'Autorità governativa non darà assicurazioni esplicite che la Comm. Amm. potrà esplicare il suo mandato conforme allo statuto dell'Opera Pia, egli e i suoi colleghi persisteranno nelle dimissioni.

×

Nathan. Commemora con sentite parole la morte del comm. Paolo Luigioni, ricordando l'opera da lui prestata a vantaggio dell'Amm. M.le.

Annunziando altresì la morte di Guseppe Martucci, dichiara di aver inviato un telegramma di condoglianza a nome del Comune alla famiglia dell'illustre estinto.

Palomba. Si associa alle parole dette dall'on. Sindaco in commemorazione del defunto Paolo Luigioni.

La commemorazione del 1859.

Nanthan. Se il Consiglio che l'8 giugno p. v. siamo stati invitati a portare a Milano e a Parigi, per mezzo di corrieri ciclisti organizzati, il saluto di Roma come affermazione di gratitudine nella ricorrenza del 50° anniversario della liberazione della Lombardia. Il nostro saluto sarà consegnato il giorno 8 in Campidoglio ai nostri ciclisti: ed io sarò lieto se il Consiglio comunale sarà con me nella solenne manifestazione. (Approvazioni).

Alliata. Dice che il Consiglio non può non accogliere la proposta del Sindaco. Però mi sia permesso di esprimere tutto il mio rammarico per la notizia appresa dai giornali che i corrieri ciclisti dovranno percorrere quasi clandestinamente le vie di Roma e passare in viuzze solitarie per non turbare la serenità di certi palazzi...

Nathan. Ciò non mi consta affatto.

Alliata. Lo dicono i giornali.

Nathan. Si vede che io non li leggo. In ogni modo — dice il Sindaco — mi interporrò perchè ciò non avvenga.

Guadagnoli si associa alle osservazioni del cons. Alliata rammentando che nei decorsi anni le autorità tentarono anche di impedire al corteo che recavasi al Pantheon in occasione del 29 luglio di percorrere il Corso Umberto I a riguardo di una certa Ambasciata...

Si passa alle interrogazioni.

Le interrogazioni.

Calderini interroga il Sindaco per quanto appresso:

Nel nuovo Ponte Vittorio Emanuele in costruzione, secondo il progetto e preventivo, era prevista in fondazione la profondità di metri 11. I quali davano una pressione di 4,50 al centimetro quadrato.

Mentre le pile e spalle degli altri ponti, per la maggiore profondità alla quale si sono spinte, oltrepassano la pressione di 10 al centimetro quad.

Siccome il terreno è tutto di eguale compattezza e solidità di resistenza tanto che si vada ad 11 metri, quanto che si vada al disotto si deduce che più si va in fondo e più si perde in solidità.

Si domanda quindi per quale ragione tecnica le profondità di fondazione si vogliano spingere a misure assai più grandi, ciò che porterà la sorpresa di una spesa di *trecentomila* lire al disopra del previsto (posto, come risulta dal calcolo, che per ogni metro lineare si devono spendere circa lire 30,000).

E questa maggiore spesa andrà tutta a carico del Comune senza ottenere maggiore sicurezza statica ma anzi a detrimento di solidità. E così sarà costretto il Comune a rifilare sensibilmente la spesa destinata alla decorazione del ponte per coprire in parte questo maggiore ed inutile fortissimo dispendio sulle fondazioni.

Bentivegna. Conviene che la questione è grave ed afferma che l'Amm. se ne interessa. Noi però non siamo che appaltatori. Per la spalla destra fu possibile frenare le eccessive pretese, stabilendo che non si possa andare oltre i 15 metri. Pel resto prega l'on. Calderini di attendere l'esito di alcune investigazioni che l'Amm. sta compiendo.

Calderini. E' soddisfatto.

Grandi domanda all'on. assessore per l'igiene se non creda opportuno nell'interesse della salute cittadina di dare disposizioni perchè i generi alimentari, esposti al pubblico dai negozi delle vie eccentriche e sterrate della città, siano convenientemente riparati dalla polvere e dagli insetti, per mezzo di vetrine.

Rossi-Doria. Ha accolto con vivo compiacimento l'interrogazione del cons. Grandi, ma non può negarsi le gravi difficoltà per provvedervi. Ricorda che la disposizione del Commissario regio, per riparare i viveri con *veli*, sia stata respinta dall'autorità tutoria come una limitazione alla libertà del commercio.

Egli ad ogni modo tenterà provvedere, mentre provvederà alla opportuna modificazione del regolamento.

Grandi. Confida nella solerte cura dell'assessore poichè la cosa è grave per la salute pubblica.

Richiede una vigilanza assidua e perfetta sui negozianti di generi alimentari delle vie eccentriche della città ove il popolo è spesso servito con pericolo della sua salute.

Grandi domanda all'Amministrazione quando sarà dato corso ai lavori di pavimentazione del Traforo, da tempo approvati dal Consiglio, al fine di evitare al più presto i gravi inconvenienti del traffico.

Bentivegna. Assicura il cons. Grandi che i lavori saranno iniziati per la fine del corrente mese e saranno finiti per settembre, procurando di dare il minimo disagio alla cittadinanza.

Grandi. Fece l'interrogazione per raggiungere tale fine e ringrazia perciò l'assessore della formale assicurazione datagli.

Le proposte.

Si passa alla proposta:

— Domanda per deroga alla legge abolitrice del lavoro notturno nei forni.

E' respinta.

— Vendita per trattativa privata di un'area fabbricabile sul Lungo Tevere Sanzio alla Pro Infanzia.

E' approvato dopo osservazioni dei cons. **Sterlini** e **Guadagnoli**.

Per le feste del 1911.

Si passa alla convenzione col Comitato per i festeggiamenti del 1911.

Aleggiani. Difende la proposta, dimostrando come più che di un contributo si tratti di un rimborso di spese; con la circostanza che noi possiamo sottrarci con ciò a tutte le lunghe formalità prescritte dalla legge per le dirette iniziative del Comune.

Approva perciò la convenzione, solo domandando che l'Ammin. prenda tutte le necessarie garanzie per la buona esecuzione delle opere.

Si augura che la proposta sia approvata anche perchè esula da una manifestazione di partiti per assurgere ad una qustione nazionale.

Noi dobbiamo quindi approvarla non come atto amministrativo soltanto, ma come affermazione patriottica.

Mazzolani dichiara, in nome dei suoi amici repubblicani, che voteranno la proposta, perchè come rappresentanti di Roma in questo consesso, vogliono che Roma non deluda le aspettative, dimostri di essere ancora quella che è sempre stata e deve sempre essere, la prima città d'Italia.

Approviamo — dice — la proposta, perchè il denaro del Comune deve essere speso in opere di utilità positiva e permanente, e non per inorpellare Roma di vesti sontuose al fine di nascondere una miseria dolorosa oggi, vergognosa domani se continuassimo pazze tradizioni di fasto.

Come italiani, come figli di ideali che unificarono la patria, partecipando alle feste del 1911, non nascondiamo il nostro scetticismo nell'entusiasmo di coloro, che dopo il voto del 1861 si piegarono alla Convenzione di settembre, e nel vedere esaltata come una definitiva conquista della italianità e della civiltà una Roma, che sta annegando sotto un'onda torbida di clericalismo, e che subisce un Governo costretto a mendicare l'intervento alle feste dell'Austria per non apparire inquilino tollerato in casa propria.

Della Seta. Parla a nome e per incarico del gruppo socialista. E per il gruppo deve anzitutto fare alcune osservazioni dal punto di vista amministrativo.

Io credo — dice — che non si possa fare a meno di rilevare il contrasto che esiste fra le dichiarazioni del Sindaco del 30 aprile e il contenuto della proposta in discussione. La proposta ci dice che l'Amministrazione ha ceduto alle richieste del Comitato. L'Amministrazione ci dice che ha creduto doveroso condiscendere alle richieste stesse, sia per la cessione delle aree che pel contributo di L. 1,650,000. Non essendo determinato il valore delle aree, chiede su ciò esplicite dichiarazioni per conoscere quale è il contributo effettivo che si domanda al Comune.

Esamina la proposta, lamentando che la pianta per le costruzioni si rimetta esclusivamente ai criteri che il Comitato riterrà di adottare. Domanda a tale proposito quale trattamento sarà fatto alle Cooperative.

E' stato detto che la proposta è bella, soprattutto perchè concilia l'utile al dolce, consentendo l'utilizzazione permanente delle opere che saranno eseguite.

Domanda peraltro quanto occorrerà per adattare il nuovo edificio dell'Esposizione ai Prati di Castello ad edificio scolastico.

Ricorda le critiche fatte su altre proposte in ordine alla possibilità di ottenere l'approvazione dell'autorità tutoria; e si chiede se la proposta in parola non debba essere bocciata dall'autorità stessa, quando nulla ha di concreto e di positivo nei termini con i quali sarà esplicata.

Osserva che la Giunta si riserva di poter pagare anche subito il contributo ove ne abbia la possibilità, anzichè in 10 anni come in tesi generale la proposta prevede. Ora, con quali mezzi, la Giunta ritiene di poter far ciò?

Analizzando la proposta chiede quanto costerà il ponte che si prevede di costruire e quanto costeranno le espropriazioni alle quali si accenna. Insomma vuol sapere quanto viene a costare la proposta della Giunta nei rapporti amministrativi. A suo avviso la risposta non solo contradice alle dichiarazioni del Sindaco, ma supera le stesse proposte del Comitato, visto che il cons. Orlando chiedeva un ulteriore contributo di un milione soltanto. Si dice che è un anticipo di lavoro; ed è soddisfatto di sapere che la Giunta in questa occasione non vuol lesinare, ora è appunto in questa occasione che egli vorrebbe invece che si lesinasse.

Che cosa — si domanda — ha dato in Roma la sottoscrizione pubblica?

Coloro che aspettano i grossi contributi delle pubbliche Amministrazioni potevano dare la prova di saper fare anzitutto il loro dovere.

Certamente il Consiglio comunale sarà unanime nello approvare la proposta e l'autorità tutoria la approverà: è una nota sentimentale che strappa anche il voto dei repubblicani e dei socialisti.

Attacca su ciò l'on. Guido Baccelli che in una intervista infierì contro la parte socialista del Consiglio comunale.

Noi sappiamo apprezzare quel contenuto della proposta che si allontana dalla festa e che si risolve in strade scuole, ecc.

Con ciò non intendiamo però di dare la nostra adesione ai festeggiamenti del 1911.

Quando l'Italia ufficiale commemorerà la proclamazione di Roma capitale l'Italia democratica sovversiva ricorderà che si venne a Roma attraverso Mentana.

Noi rievochiamo il martirologio della nostra rivoluzione.

Votando la proposta noi diciamo col poeta guardiamo innanzi all'alba che verrà (applausi sui banchi dei socialisti).

Esdra, a nome anche della minoranza, dichiara che voterà la proposta della Giunta, perchè sente che la cittadinanza vedrà con piacere che finalmente l'Ammin., d'accordo col Comitato, si mette sulla via per concretare il da farsi per solennizzare degnamente la patriottica ricorrenza.

Dalle dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei vari gruppi è evidente che la proposta troverà l'unanime consenso.

Trova lodevole l'idea della mostra etnografica: però opina che l'area di mq. 1000, su cui dovrà sorgere l'edificio, sia insufficiente.

Ritiene quindi che si debba provvedere ad adattare un'area più vasta.

Il periodo di tempo breve impone l'obbligo alla Giunta di presentare al più presto le proposta per la costruzione del ponte e per le comunicazioni tramviarie.

Il cons. Della Seta dice che lo stesso cons. Orlando domandava 1 milione, ma egli non deve dimenticare che il contributo di L. 1.600.000 non è semplicemente per preparare feste, ma per dare alla città un complesso di cose utili.

Roma Capitale d'Italia fu l'ideale di tutti i liberali italiani e non di un partito, quindi tutti dobbiamo vedere con soddisfazione che si festeggi degnamente la memorabile ricorrenza.

Ruini approva lo spirito della Convenzione, tanto più che non si tratta di concorso a fondo perduto, ma di corrispettivi: e tanto Comune quanto Comitato fanno un buono affare. Avrebbe desiderato che si presentasse la Convenzione concreta, ma osserva che le autorità tutorie non si potranno opporre, perchè se il Comune poteva dare a fondo perduto, a maggior ragione potrà dare i denari con condizioni stabilite ora in massima e lasciate alla Giunta da concordarsi in Convenzione col Camitato.

Vuole che il contributo sia fissato a *forfait*. Osserva che molti dei lavori che sono qui indicati dovrebbero essere a carico dello Stato pel piano regolatore. Raccomanda di concludere per Roma al mare.

Nathan dice che gli corre l'obbligo anzitutto di ringraziare i consiglieri Aleggiani, Mazzolani ed Esdra che hanno approvato la proposta e lo stesso consigliere Della Seta che per la prima volta gli ha dato la qualifica di splendida... alla quale non aspirava davvero.

Io credevo — dice — che non si potesse stanziare un milione in bilancio: ma il Comitato mi ha proposto di erogare da 1.650.000 lire ad un 1.800.000 in 10 anni per lavori che potevano conciliarsi col Piano Regolatore e noi abbiamo consentito assai volentieri alla iniziativa.

Noi vi chiediamo di erogare detta somma con la coscienza che sarà dedicata in opere di carattere permanente. Non mi preoccupo della spesa, perchè sarà ripartita in 10 anni, e noi abbiamo la possibilità di affrontare simile onere. Ma dobbiamo aver presente che la spesa richiesta non sarà tutta.

Ricorda come si debbano ricevere degnamente le rappresentanze dei Comuni in Roma, onde l'opportunità di collegare stabilmente i palazzi capitolini.

Accenna alla costruzione dello Stadio per le gare ginnastiche; alle comunicazioni tramviarie e alla necessità di provvedere almeno con 500.000 lire alle spese di rappresentanza.

Non si tratta quindi di erogare 1.800.000 lire soltanto, ma almeno 3 milioni e mezzo.

Nega che si trovi in contradizione con quanto già disse perchè aveva già fatto appunto queste riserve.

Quanto alle espropriazioni non si tratterà che di 150 mila lire sul viale per Papa Giulio.

Aggiunge che dando i terreni per le costruzioni ai Prati di Castello a L. 12.50 al m. q. si avrebbe un'altra perdita patrimoniale di 300 mila lire.

Non so a chi saranno affidati i lavori delle costruzioni e non credo di doverlo sapere.

Il Comitato deve dimostrare soltanto di avere speso bene.

Per Roma al mare dice che l'Amministrazione municipale ha assunto l'impegno di eseguire il lavoro e tiene a dichiarare che per ciò non sono venute mai dalla Casa Reale obbiezioni a qualsiasi progetto che tendessè a questo scopo.

Noi vediamo come un grande avvenimento la proclamazione di Roma capitale fatta dal Parlamento subalpino e quindi con fervore patriottico inneggia alla storica ricorrenza (applausi).

Posta ai voti la proposta della Giunta è approvata alla unanimità.

La seduta è tolta a mezzanotte.

×

Erano presenti:

Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Cagiati Cagli, Calderini, Campanozzi, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Mazza, Mazzolani, Montemartini Moriggia, Musanti, Nathan, Paglierini, Palomba Pavoni, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone, Zuccari.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un libro che costa caro

(8) **Parigi**, 4 — Pierpont Morgan, che si reca in Italia, ha pagato 700 mila franchi un esemplare delle opere di Carlo Dickens, di cui si pubblicarono 15 esemplari soltanto in una ricchissima edizione illustrata con miniature, tempere, acquarelli ecc. tutti di autore.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il « Città di Torino » proveniente da Genova, ha proseguito mercoledì sera da Marsiglia per Barcellona, Teneriffa e gli scali dell'America Centrale.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata questa mattina il cav. uff. Augusto Zeri, bibliotecario della centrale al Ministero della Marina; ha voluto essere informato minutamente dell'importante ciclo di conferenze svoltesi testè in tutta Italia per le Biblioteche ad uso dei marinai e si è congratulato col cav. Zeri per i ricchi doni ovunque da lui raccolti per arricchire le librerie di bordo.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. celebrò la messa nella sua cappella privata alla quale assistettero le sorelle e la nipote ed alcune distinte persone italiane e straniere.

Quindi si recò a passeggiare in giardino.

— S. Santità ricevette poi il cordinale Vives y Tuto, Prefetto della S. Congr. dei Religiosi, che presentò il nuovo Correttore Generale P. Alfonso Porpora ed il Consiglio Generale dell'Ordine dei Minimi e mons. Ulisse Bascherini, Vescovo di Grosseto.

Arrivi e partenze. — Ieri è partito per Arezzo il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Sanarelli.

— Il Sottosegretario alle Poste, on. T. Rossi, è partito, ieri, per Torino.

La festa dello Statuto. — *Per la rivista militare.* Domenica, festa nazionale, alle ore 8, S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio nella piazza d'armi ai Prati di Castello: presenzierà la rivista S. M. la Regina.

Tutti gli ufficiali in congedo residenti a Roma, appartenenti alla R. Marina, al R. Esercito, alla R. Guardia di Finanza ed alla Croce Rossa, sono invitati ad intervenirvi, ed essi debbono trovarsi per le ore 7.30, nel posto loro assegnato nella piazza d'armi suddetta. Per tutti è tassativamente prescritta la grande uniforme con sciarpa: quelli dei bersaglieri, alpini, cavalleria, artiglieria a cavallo e granatieri porteranno il cappello, colbacco, chepì ornato; tutti gli altri il berretto.

Reduci e militari in congedo. La Presidenza della Federazione nazionale dei reduci e dei militari in congedo comunica che il Comando della Divisione ha disposto perchè le Società militari di Roma assistano alla Rivista militare che sarà passata domenica da S. M. il Re.

I veterani, i reduci e i militari in congedo appartenenti alle suddette Associazioni, si riuniranno intorno alle rispettive bandiere e fregiati del distintivo sociale, alle ore sette, in piazza Cola di Rienzo, da dove muoveranno in ordinato corteo per recarsi in piazza d'Armi nel posto loro indicato. Quivi la prima linea sarà formata dai veterani e reduci fregiati di medaglie delle campagne per l'Unità d'Italia.

— *Gli ufficiali della "Croce Rossa"* — Come di consueto, gli ufficiali della « Croce Rossa » sono invitati ad intervenire alla rivista di domani domenica. Coloro che prenderanno parte dovranno trovarsi in Piazza d'Armi alle ore 7.30 precise indossando la grande uniforme con sciarpa e spalline di prescrizione.

All'Esposizione di Belle Arti. In occasione della ricorrenza dello Statuto la Direzione delle Esposizione di Belle Arti ha disposto che domenica lo ingresso sia ridotto a 50 centesimi.

L'orario di apertura della Mostra, come abbiamo già pubblicato, è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La crisi vinicola e la Camera di Commercio. — La nostra Camera di Commercio, nella considerazione che i vini del Lazio non hanno potuto fin qui conquistare i grandi mercati all'interno nè all'estero, ha deliberato in massima d'interessarsi a questa importante questione, disposta ad intervenire anche finanziariamente per l'incremento dell'industria enologica.

La Camera, convinta che la sua funzione stimolatrice, per riuscire efficace, dovrebbe assumere ragguardevoli proporzioni finanziarie, ha riconosciuto doveroso di procedere con la massima cautela, e si è prefissa di non impegnare comunque il suo intervento se non di fronte a proposte che diano serio affidamento.

La nostra Camera pertanto ha riconosciuto opportuno di interpellare direttamente gli interessati, mandando a tutti i Consorzi agrari, Cattedre ambulanti di agricoltura, Società di viticoltori e stabilimenti enologici, nonchè ai Sindaci dei Comuni e ai principali produttori, una circolare in cui sono esposte le critiche condizioni della nostra industria enologica e la necessità dell'intervento finanziario della Camera, qualora si riesca a trovare una forma che dia serio affidamento e si propone di promuovere, mediante un cospicuo premio di incoraggiamento, l'istituzione di un potente stabilimento.

La circolare ha per principale scopo che venga tracciato, sulla base di linee generali, il programma che lo stabilimento in parola dovrebbe svolgere per organizzare l'industria ed il commercio dei vini del Distretto, e quali condizioni conseguentemente dovrebbero stabilirsi per un eventuale concorso.

Promuovendo per tal modo un largo movimento intorno all'idea, la Rappresentanza commerciale confida sia per scaturire quella soluzione che essa possa accogliere con animo tranquillo.

I° Congresso naz. fra i funzionari degli Enti locali — *Seduta antimeridiana* — La seduta di ieri si aprì alle 9. Presiedette l'avv. Marchetti di Piacenza, il quale comunicò all'assemblea le adesioni di segretari comunali di varie città d'Italia e quella della Federazione fra i funzionari esattoriali.

Seguirono il rappresentante delle Associazioni siciliane sig. Cerasa-Alessi; l'onor. Comandini, il quale invitò i presenti ad affrontare con sincerità le questioni che si propongono di risolvere e dopo di avere promesso che egli seguirà i lavori del Congresso, recò a tutti il saluto della classe magistrale; l'on. Brunelli, il quale porse all'assemblea il saluto augurale dei medici condotti e della Confederazione degli impiegati; e i congressisti Talamone e Mariani.

L'on. Montù pronunciò anch'egli un breve discorso per promettere tutto il suo appoggio alle aspirazioni dei funzionari degli Enti locali e fu applaudito.

L'avv. Turchi di Cesena propose che si nominasse una Commissione, in cui fossero rappresentate tutte le tendenze per addivenire alla nomina di un presidente deputato.

Contro questa proposta parlarono Mariani e Rosa, il quale ultimo propose la sospensiva che venne approvata.

Si passò alla relazione della Commissione per la verifica di poteri: molti però sull'argomento domandarono di parlare.

I discorsi si successero ai discorsi tra viva confusione.

Riuscirono tra i pochi, a farsi ascoltare i sigg. rag. Fabbri che raccomandò alla Commissione di essere meno severa nei suoi giudizi di ammissione dei rappresentanti al Congresso; Zambianchi che propose che si discutesse subito della forma e dell'indirizzo della Federazione; Mariani che reclamò la netta separazione delle varie organizzazioni, e Barbini, il quale propose anch'egli di mantenere separate le due Confederazioni già esistenti e di invitare tutti gli impiegati e salariati non ancora associati, di iscriversi alle rispettive associazioni.

La discussione si fece sempre più animata e movimentata, parlarono ancora: Romagnoli, Avvocati, Fasanelli ed altri.

Dopo di che il presidente diede lettura dell'elenco dei rappresentanti finora verificati, ed a mezzogiorno tolse la seduta.

Seduta pomeridiana. — Alla seduta pomeridiana intervennero molti congressisti, tra i quali serpeggiava un vivo malumore per la impazienza della maggioranza che vorrebbe se non ultimati, almeno iniziati i veri lavori del Congresso.

Data quindi, questa tensione negli animi non era difficile prevedere che anche nella seduta di ieri non si sarebbe venuti ad alcuna conclusione pratica.

Alle 15 la seduta fu presieduta dall'avv. Marchetti di Piacenza.

Alcuni congressisti avrebbero voluto venir subito alla discussione del 1° art. dello statuto.

Il dott. Zanardi svolse un suo ordine del giorno il quale provocò un baccano indescrivibile, tanto da costringere il presidente a togliere la seduta. Dopo pochi istanti venne ripresa e si approvò una proposta dell'avv. Perlatti, con la quale si conferiscono pieni poteri al presidente.

La seduta venne subito tolta, mentre tra i congressisti fu fatto circolare l'ordine del giorno Zanardi che raccolse 30 firme.

Unione impiegati ferroviari. — La sera del 2 giugno si riunì il Comitato della Sezione romana dell'« Unione Nazionale Impiegati Ferroviari », con sede a Torino, e venne deliberato di indire per sabato, 19 corr., nei locali della Società di M. A. per gl'impiegati (Galleria Margherita), l'assemblea degli impiegati ferroviari residenti in Roma, per udire la relazione dei lavori eseguiti dal Convegno, tenuto in Roma lo scorso mese dai rappresentanti inviati dalle sezioni d'Italia.

Un buffet di III classe alla stazione Termini. — Per iniziativa della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato è stato aperto nella Stazione di Roma, Termini, nel lato partenze, un buffet di III classe, condotto dalla ditta cav. A. Valiani e figli.

Questo buffet risponde a un bisogno ormai da tanto tempo sentito da parte dei viaggiatori di III classe, i quali possono usufruire di tutto il confortabile a prezzi veramente minimi, come lo può dimostrare la tariffa esposta al pubblico.

Lodiamo sinceramente la buona idea.

Pro Quartiere Salario. — Oggi, alle 20, avrà luogo l'adunanza generale straordinaria pei soci della « Pro Quartiere Salario » in via Tirso 12.

Alle ore 21 seconda convocazione.

Gita ad Ostia antica. — La quinta gita ad Ostia antica ed al mare indetta dal Comitato « Pro Roma marittima » avrà luogo giovedì 10 corrente.

Le rovine dell'antico porto marittimo di Roma, saranno illustrate dal direttore degli scavi stessi, cav. prof. Dante Vaglieri.

Per iscriversi, rivolgersi al Comitato « Pro Roma marittima » in piazza S. Nicola de' Cesarini 3 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Società generale operaia romana. — I soci della « Società generale operaia romana di M. S. » si riuniranno in Assemblea generale per questa sera alle 8 1[?]2 nella sede sociale.

Grandiosa festa notturna al Pincio. — L'Associazione per il movimento dei forestieri si è assunta l'incarico di organizzare una grandiosa festa notturna al Pincio che avrà luogo la sera di sabato 12 venturo.

Il Pincio sarà illuminato artisticamente dalla Ditta Fantappiè con ventimila lampadine a colori sorrette da una decorazione ricchissima; il materiale che comprende oltre dieci vagoni sta giungendo in Roma e saranno subito iniziati i lavori necessari per l'adattamento del Pincio.

L'Associazione per il movimento dei forestieri ha poi determinato di bandire un grande concorso per carri e lanterne luminose stabilendo un primo premio di mille lire ed altri premi di trecento.

Saranno conferite anche medaglie d'oro e di bronzo alle carrozze ed automobili private meglio illuminate.

Bollettino giudiziario. — Cangiano Nicola, agg. di cancelleria dalla pretura di Ceccano è tram. a quella di Anagni.

Maggi Orazio id. id. dalla pretura di Veroli a quella di Guarcino.

Paolone Celso alunno di 2ª cl. dalla pretura di Giulianova a quella di Veroli.

Fusillo Domenico agg. di canc. della pretura di Valguarnera Caropepe, appl. alla statistica giudiziaria presso il Ministero è tram. alla pretura di Mazzarino, continuando nell'applicazione.

Leone Gius. Antonio canc. della pretura di Albano Laziale è per merito nom. segret. della regia proc. del trib. di Campobasso.

Paladini Salvatore vice canc. del trib. di Roma è per merito, nom. segr. della r. proc. del trib. di Messina.

Notariato — Lanzi Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Palestrina, distretto di Roma.

Sciopero composto. — Lo sciopero dei muratori della ditta Parisi è terminato ieri, avendo gli operai avuto affidamento che il minacciato licenziamento aveva il solo scopo di allontanare alcuni non idonei.

I lavori sono stati ripresi in tutti i cantieri della Ditta e nelle altre fabbriche.

Società di previdenza tra il personale del Min. di G. e G. e culti. — La nobil donna Ida Orlando ha voluto generosamente donare alla Società di previdenza tra il personale subalterno del Ministero di Grazia e Giustizia la bandiera sociale.

La solenne cerimonia per la consegna avrà luogo domani alle 10 1[?]2 nel locale Galleria Regina Margherita, gentilmente concesso dalla Società di M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Per l'occasione saranno invitati gl'impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia, le famiglie dei soci ed invitati e le sole rappresentanze con bandiera delle Società dei vari dicasteri.

Interverrà il concerto del Ricreatorio popolare Borgo-Prati.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Cadute — Il prof. Cito Venturini fu Giuseppe di anni 45, abitante alla Passeggiata di Ripetta 16, impiegato comunale, ieri, verso le 17, percorreva a cavallo il viale delle Milizie.

Essendosi il cavallo stesso dato a precipitosa fuga, egli cadeva, riportando gravi contusioni, per le quali i sanitari dell'ospedale di S. Giacomo si riserbarono il giudizio.

— Alle 20,30 di iersera, il tramviere Serafino Annulli di anni 52, da Passignano, abitante in via Farinone 24, alquanto alterato dal vino, mentre saliva le scale della sua abitazione, perduto l'equilibrio, cadde producendosi ferita contusa alla regione frontale, giudicata dai sanitari dell'ospedale di S. Spirito guaribile in 15 giorni s. c.

Percosse — Ieri alle 18.45, Ida Bottini di Angelo, di anni 24, abitante in via dei Cartari 2, fu piazza della Pace venne percossa e ferita dal suo amante Vincenzo Malizia fu Pacifico di anni 26, abitante in via Ottaviano 99.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari le riscontrarono lesioni lacero-contuse escoriate e la giudicarono guaribile in 30 gorni con riserva.

Il Commissario di Prati diede disposizioni per l'arresto del colpevole.

Morti improvvise. — Una guardia municipale trasportò alla Consolazione Rosa Leoni di a. 36 ab. in via Capocci 8, colta da malore per la strada.

All'ospedale giunse cadavere.

— Ieri mattina alle 7 fu rinvenuto cadavere nel letto, nella propria abitazione in via Coronari 138 Luigi Ciotti di a. 60.

Era stato colto da malore improvviso e il cadavere fu piantonato.

Una volta che crolla. — Ieri mattina crollò la volta di una camera nell'abitazione della signora Soretti in via Cavour 58.

Alcuni cittadini per la polvere che usciva dalla finestra chiamarono i vigili, i quali giunsero sollecitamente, ma la loro opera non fu necessaria.

Non si ebbe a deplorare alcun danno nè alcuna vittima.

Investimento. — Felice Sardelletti, di a. 60, ab. in via Natale del Grande 22, facchino, ieri, alle 10,30 transitando con un carro per p. Garibaldi, questo venne investito dalla vettura tramviaria 408.

All'urto il Sardelletti cadde dal carro, producendosi lesioni, per le quali all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Ribellione — Ieri alle 12.15 la guardia in borghese Adriano Chiocca, passando per via delle Palline, incontrò Alfredo Mcntucci di a. 22, da Roma, ab. in v. Ottaviano 36, contravventore all'ammonizione.

Dichiarato in arresto, costui si ribellò all'agente percuotendolo con pugni e calci e si diede quindi alla fuga.

La guardia lo inseguì esplodendo tre colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione di altri agenti e riuscì a raggiungerlo in via del Mascherino, angolo v. delle Grazie, ove con l'aiuto di altre guardie, dopo una colluttazione, lo trascinò in arresto.

Nella colluttazione il Chiocca riportò varie lesioni, che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Percosse — Certa Augusta Palazzi di a. 19, fu ieri ricoverata all'osp. di Santo Spirito per delle lesioni che presentava in varie parti del corpo, da quei sanitari giudicate guaribili in 15 giorni s. c.

La Palazzi, in casa sua in v. del Pellegrino 9, era stata percossa brutalmente dal suo amante Gioacchino De Angelis, il quale s'era dato in fuga.

Il De Angelis è ricercato dalla questura.

Ferimento. — La notte scorsa, alle 23,40, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio Costantino Vannazzi fu Giovanni di a. 22 da Rocca Priora, ab. in piazza Ausoni 30, muratore, perchè ferito da arma da punta e da taglio all'emitorace posteriore sinistro e in altra parte del corpo.

Egli dichiarò di essere stato ferito, per ragioni di giuoco, da tal Giovanni Piersanti, in piazza Tiburtina, presso l'osteria De Mei.

Il Vannazzi venne trattenuto in osservazione.

La questura ricerca il feritore.

Due prepotenti arrestati. — Il meccanico Angelo Panzoni di a. 22, già fidanzato alla giovine Gentilina De Santis di a. 19, da parecchi giorni, spalleggiato dal suo amico Enrico Mattei di a. 24 minacciava ovunque la incontrava la mamma della sua fidanzata Teodolinda Tucci.

Questa ieri in piazza Vittorio Emanuele ove incontrò il Panzoni ed il Mattei che, come al solito la insultarono e minacciarono, li fece arrestare.

Ferimento involontario. — Gino Luciani di Matteo, di a. 10, ab. in via del Mosaico 7-A, ieri, alle 21.30, nella propria abitazione veniva ferito all'occhio sinistro da una forchetta, lanciatagli da sua sorella Maria di a. 3.

Condotto all'ospedale di S. Spirito quei sanitari gli riscontrarono una ferita da punta con sospetto di penetrazione e si riserbarono il giudizio per l'occhio.

Suicidio. — La guardia municipale Feliciano Terriani, accasermata in via Goito, la scorsa notte, verso le 24, in via Gaeta, in prossimità di quel friggitore, esplodevasi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, alle ore 13.05 cessava di vivere.

La rivoltella fu sequestrata dalla guardia dell'ospedale.

Il suicida, dato il suo stato gravissimo, non fu possibile interrogare, ma sembra che la causa del suicidio debba ricercarsi in un dispiacere amoroso, poichè il Terriani era fidanzato ad una ragazza, la quale ora non voleva più sentirne di lui.

Musica al Pincio. — Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalle 18 alle 19.30 dal concerto del 2° reggimento granatieri:

1. Napolitano. « I Pifferi » marcia e sveglia dei Granatieri dell'anno 1775.
2. Mascagni. « Iris » - Inno al Sole.
3. Puccini. « Bohème » atto 3°.
4. Wagner. « Tannhäuser » sinfonia.
5. De Nardis. « Scene Abruzzesi » - a) Adunata - b) Serenata - c) Pastorale - d) Saltarello e temporale.

Monte di Pietà di Roma

Lunedì 7 maggio 1909 - La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 29 luglio 1908 fino alla polizza n. **132,000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 agosto 1908 fino alla polizza n. **137,300.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 5 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti
L. 3.50 vincolati ad un anno

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Le LL. MM. il Re e la Regina onorarono di loro presenza la replica di *Turlupineide* datasi ieri, trattenendosi in teatro fino al termine dello spettacolo, che aveva richiamato la solita folla che applaudì calorosamente.

Oggi replica.

Argentina. — La Compagnia siciliana iniziò ieri sera con *La figlia di Jorio* il breve ciclo di recite straordinarie di beneficenza.

Il teatro era poco affollato. L'esecuzione fu ottima da parte del Grasso, della Braguglia e dello Spadaro, che furono applauditissimi.

Il pubblico acclamò anche alla fine di ogni atto Gabriele D'Annunzio, che assisteva da un palco di seconda fila, al quale si affacciò ringraziando.

— Stasera *Malìa* di Capuana a beneficio degli orfani di Reggio Calabria e Messina.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Nazionale. — Oggi *Faust* che si ripeterà nell'unico spettacolo diurno di domani.

Adriano. — Con successo Fregoli ha ieri ripetuto *Fregolineide*, la sua nuova creazione, che si rappresenterà anche stasera.

Salone Margherita. — Domani due spettacoli che incominceranno alle 18 ed alle 22 per dar tempo al pubblico di assistere alla Girandola.

"La cacciata dei mori" al Quirino.

L'ombra del grande catanese può dormire tranquilla, cullata nella dolcezza soave e malinconica dei suoi ritmi immortali: chè la sua gloria, non verrà — almeno per ora — offuscata. Il Bellini, autore della *Cacciata dei mori*, non molesterà certo il ricordo del suo grande omonimo.

L'opera che il pubblico di Roma fu ieri sera chiamato a giudicare era stata già rappresentata a Genova e, si dice, con lieto esito.

Qui le cose procedettero un poco diversamente, e nonostante gli applausi e le chiamate all'autore, l'opera non ottenne un verdetto di pieno favore.

Senza voler discutere il libretto che è un « pot-pourri » di motivi melodrammatici i più vecchi, i più incredibili e i più convenzionali del repertorio, la musica non riesce quasi mai ad affermarsi. E' un preludiare continuo, un vagare senza scopo di disegni melodici, istrumentati con formule viete e monotone, a base di unissoni di archi e di ottoni.

Il maestro Odoardo Bellini è giovane, e potrà darci qualcosa di più organico e di più studiato di questa *Cacciata dei Mori*, che pure contenendo qualche buona intenzione non riesce ad imporsi sul pubblico e a cattivarsene le intiere simpatie.

L'esecuzione curata e diretta dal maestro Dellera, fu volonterosa.

Ricordiamo le signore Gonzales e Toninelli, e i signori De Fernando e Zuffo.

Stasera replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 21.
Argentina — Malìa, ore 21.
Nazionale — Faust, ore 21.
Adriano — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Quirino — La cacciata dei mori, ore 21.
Metastasio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21,30
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Il marchese del Grillo e spettacolo di varietà, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Quasi tutta la seduta della Camera di ieri è stata occupata da un poderoso discorso dell'on. Bertolini, Ministro dei Lavori Pubblici, il quale a proposito del disegno di legge sull'ordinamento delle Ferrovie dello Stato, ha risposto ai vari oratori e specie all'on. Rubini ed all'on. Nofri, che avevano criticato l'opera della amministrazione ferroviaria, ed il suo indirizzo.

L'on. Bertolini ha difeso strenuamente quell'opera, ha illustrato efficacemente quell'indirizzo, distruggendo con cifre e con dimostrazioni positive le obbiezioni e le censure degli oppositori.

Il discorso dell'on. Ministro ascoltato con grande attenzione e deferente simpatia, è stato salutato dagli applausi calorosi e generali dell'Assemblea.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso ieri in seduta pubblica l'elezione contestata del Collegio di Castelvetrano (proclamato Saporito), contro Torlonia), relatore on. Prampolini.

Per il ricorrente Tortorici ha parlato l'avv. Marchesano, chiedendo l'annullamento dell'elezione perchè viziata da violenze e brogli.

L'on. Saporito si è difeso personalmente delle accuse mosse alla sua elezione, di cui ha chiesto la convalida.

***

Si è poi discussa l'elezione contestata del Collegio di Noto (eletto Modica contro Santucci), ove le operazioni elettorali continuarono fino al 13 marzo.

L'avv. Fabrizi, difensore del Santucci, ha parlato contro l'elezione, proponendone la nullità e in linea subordinata la nomina di un Comitato inquirente.

Per il proclamato on. Modica ha parlato l'avv. Orlandi, concludendo per la convalidazione.

Riunitasi poi in seduta segreta la Giunta ha deliberato la nomina di un Comitato inquirente per l'elezione di Noto ed ha affidato ad una Sotto-Commissione per l'esame delle schede della elezione di Castelvetrano.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del Bilancio ha ieri definitivamente licenziata la relazione Pais opportunamente modificata ed ha approvata la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti al bilancio del ministero delle finanze.

La Sinistra democratica

In una sala di Montecitorio si sono riuniti ieri i deputati aderenti al nuovo gruppo parlamentare.

Gli intervenuti erano 31, cioè, oltre i firmatari della circolare, gli on. Maggiorino Ferraris, Roth, Ciappi, Venzi, Vaccaro, Da Como, Buonanno, Cannavina, Della Pietra, Centurione, Manna e Bianchi Leonardo.

Presiedeva l'on. Compans, il più anziano dei presenti per numero di Legislature.

Su proposta dell'on. Muratori si deliberò di dare al gruppo il nome di Sinistra democratica, dovendo esso rappresentare l'ala estrema della maggioranza.

Qualcuno manifestò l'opinione che il gruppo dovesse subito concretare e far conoscere le linee generali del suo programma politico, ma altri obiettarono che tali linee sono chiaramente indicate nella circolare inviata ai deputati aderenti, e che è invece più prudente che il gruppo regoli la sua condotta volta per volta al presentarsi di questioni politiche fondamentali.

Quest'ultima opinione prevalse.

Fu infine nominato un Comitato esecutivo che riuscì composto degli on. Compans, Pellerano, Gallini, Luciani e Leone.

Per l'infanzia abbandonata.

La Commissione nominata per l'esame del disegno di legge sull'assistenza degli esposti e della infanzia abbandonata, adunatasi ieri, ha nominato presidente l'on. Di Sant'Onofrio e segretario l'on. Longinotti.

Dopo che i vari commissari ebbero data notizia della discussione avvenuta nei rispettivi uffici, la Commissione deliberò di riunirsi nuovamente lunedì.

Per l'indennità parlamentare.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'indennità parlamentare si è costituita nominando presidente l'on. Gallini Carlo, segretario l'on. Moschini.

Benemerenze per il terremoto.

Quest'oggi sotto la presidenza dell'on. Bertarelli si riunirà presso la Direzione generale di Sanità la Commissione incaricata di conferire le benemerenze a coloro che si sono distinti in occasione del terremoto che ha distrutto Reggio e Messina.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Castel S. Pietro Monferrato (Alessandria) e ne è stato nominato R. Commissario il rag. Giovanni Carrus, primo ragioniere di Prefettura.

— Sono stati prorogati sino al 15 agosto p. v. i poteri dei Regi Commissari dei Comuni vesuviani di Ottaiano, S. Giuseppe, S. Gennaro di Palma e Somma (Napoli).

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Avendo la Corte di Appello di Napoli inviato una polizza di lire 11,096.12 — somma raccolta tra i magistrati di quel distretto — il fondo totale della sottoscrizione ammonta a L. 45,501.29.

Detto fondo sarà distribuito secondo le norme stabilite nel precedente avviso, e cioè in ragione del doppio dello stipendio mensile goduto dal funzionario defunto nel terremoto calabro-siculo.

Magistratura.

Barbieri cav. Lucio, sost. proc. gen. d'appello a Catania, è tram. a Potenza.

Campolongo cav. Francesco, proc. del Re a Sciacca, appl. alla proc. gen. d'appello a Napoli, è nom. sost. proc. gen. d'app. a Napoli.

Calcaterra Doria cav. Gius. id id. a Caltagirone, è nom. sost. proc. gen. d'appello a Catania.

Amalfi cav. Gaetano, sost. proc. gen. d'appello a Potenza, è nom. proc. del Re a Sciacca ed appl. temp. alla proc. gen. d'app. di Napoli.

Bandaccio Antonio, giudice del trib. di Forlì, è tram. a Bologna.

Puccinelli Camillo, id. a Potenza, appl. temp. all'ufficio di istruzione dei processi di Roma, è tramutato a Reggio Calabria continuando nella detta applicazione.

Bandello cav. Gioacchino, proc. del Re a Catanzaro, è nom. sost. proc. generale di appello a Genova.

Stara Gius. sost. proc. del Re ad Avezzano, è tram. a Monteleone.

Di Lorenzo Ferdinando id. id. da Modica ad Avezzano.

Crescimanno Gaetano id. id. da Monteleone a Modica.

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria:

Azara Ettore sost. proc. Sassari.
Benassuto Luigi, giudice Bellano.
Altobelli Giov. id. Perugia.
Timpano Cristofaro id. Gerace.
Spinosi Luciano id. Arezzo.
Perratti Ferdinando Lorenzo sost. proc. Gerace.
Debarbieri Emanuele Rodolfo, giudice Rocca San Casciano.
De Maria Francesco id. di Ariano.

Laneri Leone giud. agg. presso la regia proc. del trib. di Pavia, è tram. alla r. proc. del trib. di Vallo della Lucania.

Canellee nob. cav. Gaetano e Fraccolina Antonino giudici aggiunti ff. di pretori a Nuoro e Rieti sono nominati giudici di trib. a Palmi.

Onorificenze.

Di Bartolo cav. uff. Gaetano presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Catania, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

L'« Aretusa » è giunta ad Alessandretta il 2.
L'« Atlante » è giunto a Maddalena il 3.
Il « Verde » è giunto a Gaeta il 3.
La « Betta 2 » è partita da Brindisi il 3.
Il « Rimorchiatore 5 » è giunto a Porto S. Stefano il 3.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Elena,** 4. — La squadra al comando dell'ammiraglio Grenet è giunta in rada, proveniente da Catania.

Borse e Mercati

Roma, 4 giugno 1909.

La Borsa di Parigi continua ad essere brillantissima e a mandare corsi sempre più fermi. Da noi invece, dove la potenzialità economica è minore e lo spirito d'iniziativa è tutt'ora scarso, si procede con maggiore prudenza. Anche oggi quindi abbiamo avuto una borsa calma con qualche reazione di prezzi.

Sempre ferme tuttavia le Banche d'Italia le quali rivaleggiano ormai con la Rendita come titolo d'impiego.

Come prevedemmo sin da qualche tempo fa, i cambi si vanno facendo meno tesi.

Rendita 3 3[?]4 0[?]0 cont. 105.75 a 105.73 1[?]2 a 105.73 a 105.75.

Rendita 3 3[?]4 0[?]0 fine 105.90 a 105.87 1[?]2 a 105.90.

Rendita 3 1[?]2 0[?]0 cont. 104.90.

Obbligaz. Ferrov. 3 0[?]0, 366 1[?]2.

Banca d'Italia 1327 a 1325 a 1326 - Commerciale 837 a 839 - Credito 585 - Bancaria 107 1[?]2 - Banco Roma 104 3[?]4 - Meridionali 709 - Omnibus 271 - Acqua Marcia 1650 a 1655 - Condotte 325 3[?]4 a 324 a 325 - Ansaldo 223 a 222 a 224 a 223 1[?]2 - Piombino 198 a 200 - Montecatini 103 1[?]2 a 103 1[?]2 - Fides 9 3[?]4 a 10 a 9 1[?]2 - Immobiliari 267 1[?]2 a 267 - Imprese 94 3[?]4 a 95 - Carburo 826 a 828 a 825 a 827 - Gas 1079 a 1077 - - Azoto 168 - Molini 92 1[?]2 - Risanamento 75 - - Kerka 354 a 351 a 352.

CAMBI: Parigi 100.52 3[?]4 — Londra 25.31 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 5 Giugno L. 100.52

Dal 31 maggio a tutto il 6 giugno 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.65.

BORSE ITALIANE — 4 Giugno 190[?].

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 75	105 75	105 70	105 92
Id. fine mese	105 87	105 90	105 90	— —
Id. 3 1/2 %	104 87	104 75	104 80	105 12
A. B. d'Italia	1326 —	1326 —	1325 —	1325 —
» Commerc.	836 —	837 —	838 —	— —
» Cred. ital.	580 —	579 —	582 —	— —
» B. Roma	104 —	104 50	104 —	105 —
Mediterranee	415 —	416 —	— —	416 —
Meridionali	707 —	706 —	708 —	709 —
Acc. Terni	1490 —	1496 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	398 —	398 —	— —	— —
Raffinerie	363 —	364 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	220 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 —	— —	— —
» Merid.	— —	366 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 77	123 82	123 80	123 80
» Francia	100 51	100 52	100 50	100 50
» Londra	25 32	25 32	25 30	25 31
» Svizzera	100 55	100 50	100 50	— —

BORSE ESTERE

Parigi 4 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 15 98 12	98 10	98 05
ITALIANA 5 %	non quot.	105 —	104 90
turca	93 10	93 —	93 12
spagnuola	98 70	98 70	98 80
russa nuova	96 35	96 15	96 10
portoghese	— —	64 30	64 15
ungherese	— —	98 50	98 45
Egiziano 6 %	— —	104 20	104 —
Banca di Parigi	1673 —	1673 —	1668 —
Banca Ottomana	— —	729 —	729 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4820 —	4799 —
Lotti Turchi	— —	174 25	174 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	702 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 9/16
su Londra	— —	25 18 5	25 18
su Madrid	11 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4	3	4
Cred. aus.	641 25	640 25
Rend. oro	117 35	117 35
» carta	96 40	96 40
Ungh. 4 %	93 10	93 10
» 3 1/2	— —	82 95
Union. Bk.	548 —	548 —
C. Londra	23 98	23 98 7
Lire ital.	94 65	94 65

Londra 4 giugno	4 apertura	4 chiusura
Consol.	84 1/4	84 3/8
Italiana	104 —	104 —
Turca	93 —	93 1/4
Russo 3 %	— —	78 —
Spagna	98 —	98 —
Giappon.	9[?] 1/2	93 1/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	24 1/4	24 3/8

Vers. alla Banca d'Ingh. l. sterl. 124,000. Rit.

Berlino 4	3	4
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 70	72 70
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	139 10	138 75
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
Camb. Ital.	80 60	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[?]0
Francia	3 per 0[?]0
Inghilterra	3 per 0[?]0
Germania	3 1/2 per 0[?]0
Austria	4 1/2 per 0[?]0
Belgio	3 1/2 per 0[?]0
Spagna	4 1/2 per 0[?]0
Svizzera	5 per 0[?]0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 4 ore 14.10

Rend. 5 %	105.87	Raffinerie	364.—	Elba	357.—
Id. 3 1/2 %	104.85	Ind. Zucc.	266.—	Savona	381.—
B. d'Italia	1326.—	Eridania	833.—	Carburo	*Introvabile*
Commerc.	836.—	Zucc. Naz.	87.—	Molini A. I.	143.—
Cred. Ital.	580.—	Id. Rom.	75.—	Semolerie	208.—
Bancaria	107.—	Lebaudy	160.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1490.—	Imprese	94.—
Meridion.	707.—	Metallurg.	113.—	Armstrong	900.—
Mediterr.	415.—	Ferriere	200.—	Rapid	227.—
Navigazio.	398.—	Officine	462.—	Italia	58.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

— Tu, Denisard, andrai a passeggiare sulla veranda e a badare che nessun servo penetri nella camera, nè si avvicini, mentre Lestremont ed io prepareremo tutto.

Il vigore con cui si espresse Maladet, troncò le esitazioni di Denisard e Lestremont che un momento prima domandavano se avrebbero preso parte nel complotto in cui li impegnava l'amico.

Ciascuno obbedì. Martineau che non valeva meglio di Maladet era già lontano. Denisard passeggiava sulla veranda.

— Adesso a noi disse Maladet.

Si deve render giustizia a Lestremont, dicendo, che cercò di protestare, mormorando:

— È orribile ciò che stiamo per fare, Maladet.

Ma il compagno lo guardò stranamente e alzò le spalle.

— Hai dei rimorsi.... prematuri? gli disse sfacciatamente.

— In ogni caso, meglio prematuri che postumi.

— Sta bene. Fra quindici giorni sarai privo di risorse. Tu che sei stato tanto onesto e delicato per tutta la vita hai veduto i tuoi affari andare di male in peggio, da due anni a questa parte, ad onta delle privazioni che ti imponi e che non risparmi alla tua famiglia.

Lestremont ammutolì. Era vero. Vedeva il fallimento vicino e nessuna via di salvezza.

— Vi è un budino, uno splendido ed eccellente budino da dividere, e tu hai degli scrupoli! — riprese Maladet.

— Ma se sapessero...

— Chi? In questo momento nessuno sa che Parenty è morto. Tu mi fai chiacchierare e intanto perdiamo tempo. Vuoi aiutarmi, si o no? Se si, mettiamoci all'opera, se no, vattene, faremo senza di te.

— In quanto a questo vorrei un po' vedere, disse Lestremont che sentiva di essere necessario come possessore del segreto e per ottenere il suo silenzio.

Maladet si morse le labbra.

— Hai ragione, siamo nelle tue mani, e giacchè tu resisti non ne parliamo più.

Lestremont, si ricordò certo le parole del dottore: cinque o sei milioni: intravide forse un avvenire disperato.

— Orsù, eccomi pronto, disse.

Maladet che non aspettava altro, sorrise trionfante. Si diresse verso il letto, e con freddezza orribile scoprì il corpo di Parenty, dicendo:

— D'altra parte non facciamo torto a nessuno.

Poi sollevò il morto, senza nessun disgusto apparente.

— Aiutatemi, disse a Lestremont che pareva inchiodato a terra.

Questi allora con visibile ripugnanza, prese per i piedi colui che era stato Parenty, e in due lo portarono in un gabinetto attiguo alla camera. Lo collocarono su di una seggiola a sdraio e ritornarono dopo aver chiuso accuratamente l'uscio.

Ciò fatto Maladet si spogliò, si avvolse il capo in un fazzoletto simile a quello che portava Parenty e scivolò nel letto che non era ancora freddo.

Quando ebbe rialzato le coltri fino agli occhi egli rassomigliava in modo da ingannarsi all'infelice di cui aveva preso il posto.

Lestremont fremette. Il semiscellerato si domandava ancora una volta se non fosse in tempo a svignarsela, lasciando gli altri a compiere la faccenda infame. Ma Maladet interruppe le sue riflessioni:

— Chiama Denisard, disse. La sua ronda non è più necessaria.

Quando questi entrò, rimase stupito circa il modo col quale l'amico e complice rappresentava la sua parte. Non v'era dubbio, si trattava d'un moribondo.

— Aspettiamo, disse Maladet sottovoce, quasichè temesse di essere udito da qualche servo. Denisard e Lestremont andavano su e giù per la stanza soffocando i loro passi, come se avessero temuto di far soffrire il supposto moribondo che era nel letto.

L'aspettativa durò tre quarti d'ora, in capo ai quali una carrozza entrò sotto l'atrio. Ne scesero tre uomini: primo Martineau, poi il notaio, ed ultimo un terzo personaggio che gli altri non conoscevano e la cui presenza li turbò moltissimo. I sopraggiunti penetrarono nella camera.

A colpo d'occhio Martineau non riconobbe Maladet e temette che l'affare non fosse stato preparato, ma un'occhiata del malato bastò a disingannarlo.

— Signori — disse con voce sorda — il signor Bonneau, qui presente, avendomi spiegato che la legge richiede quattro testimoni perchè un testamento sia valido, ho creduto dover condurre la persona che vedono.

Denisard e Lestremont gettarono uno sguardo interrogatore sull'accennato, il quale salutò tacendo.

Allora Martineau curvandosi su Maladet gli disse ipocritamente:

— Caro Parenty ecco il notaio che viene a ricevere il tuo testamento. Sei in grado di dettarlo?

Maladet senza aprir gli occhi, senza scomporre le coltri, rispose con voce spenta:

— Sono pronto. ma si faccia presto.

— Si avvicini signore — disse Denisard al notaio — si segga vicino all'ammalato, così potrà udirlo meglio.

Il notaio fece come gli si diceva e redasse le formule preliminari domandando a ciascuno nome e cognome.

— Mi chiamo Feliciano Martineau — rispose il primo interrogato, ho trentadue anni e sono agente d'assicurazioni marittime a Saint-Denis, dove vivo.

— E lei, signore?

— Giuseppe Denisard, antico economo d'una piantagione attualmente libero, quaranta anni, domiciliato a Saint-Denis.

— Lei?

— Evaristo Lestremont, negoziante, trentaquattro anni dimorante a Saint Denis.

Quando il notaio domandò al personaggio condotto da Martineau, chi egli fosse, questi rispose con franchezza:

— Onorato Pertuis cinquantun'anno capitano di cabotaggio, adesso tenente a bordo della *Roccia di San Malo* il tre alberi che è in rada.

A questa dichiarazione si avrebbe potuto scorgere un lieve sorriso sulle labbra di Martineau. Era chiaro che questo quarto testimonio in buona fede come il notaio, era stato scelto appositamente fra quella popolazione fluttuante dei porti marittimi, che dopo un soggiorno di qualche settimana sparisce spesso per sempre.

Otto o dieci giorni dopo quell'uomo si sarebbe imbarcato per qualche porto lontano e forse non lo si sarebbe più veduto. E poi poteva naufragare, annegare.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO 5 Giugno 1909 — S. Bonifacio
Leva il sole alle 4.37 m. — Tramonta alle 7.50 s.
Leva la Luna alle 9.27 s. — Tramonta alle 5.28 m.
L'Ave Maria suona alle ore 9

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Giugno 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8.2	sereno	Nizza	17.1	3|4 coper.
Amburgo	18.8	1|4 coper.	Zurigo	14.4	1|2 coper.
Vienna	15.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	21.2	sereno
Parigi	14.4	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.8	coperto	mosso	21.3	19.5
Torino	19.4	3|4 coperto	—	24.6	16.5
Milano	20.8	coperto	—	21.7	18.8
Venezia	20.0	1|2 coperto	calmo	25.3	19.2
Bologna	21.8	3|4 coperto	—	28.7	19.9
Ravenna	21.9	coperto	—	27.C	17.1
Ancona	25.5	1|4 coperto	calmo	29.0	18.5
Firenze	18.4	coperto	—	29.8	15.8
ROMA	26.0	sereno	—	27.2	16.8
Bari	20.0	nebbioso	calmo	23.7	16.0
Napoli	20.1	sereno	calmo	25.2	17.3
Caggiano	16.6	sereno	—	22.2	13.0
Tiriolo	14.9	3|4 coperto	—	22.3	11.0
Palermo	21.5	sereno	calmo	25.0	14.8
Messina	20.8	sereno	calmo	21.2	17.2
Cagliari	18.0	sereno	legg. mosso	26.0	12.0

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna; sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.7. Termometro centigr. **massima 27.7 minima 16.8.**
Umidità relativa 31 assoluta 8.19. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: 3\|4 velato.

Bizzarria.

Premettendo vocale a recipiente,
Un patriarca troverai repente.

Spiegazione del precedente passatempo:
MARO - MERO - MIRO - MORO - MURO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 1. e 2 giugno 1909.
Nati 62 compresi 6 nati morti.
Morti 51 dei quali 24 sotto i 7 anni.

Morti

Rinelli Luigi fu Francesco, Sandona, 90, ved.
Maurizi Vincenzo fu Lorenzo, Paliano, 73, ved.
Fabi Vincenza fu Mattia, Norcia, 57, nubile
Giannelli Ippolita fu Francesco, Velletri, 72, ved. Vares
China Eugenia fu Giuseppe, Roma, 43, ved. Panzieri
Corsi Maria fu Giacomo, Roma, 55, ved. Colombari
Benardinelli Ameda fu Salvatore, Roma, 18
De Cupis Alberto di Italo, Roma, 9
Mazzocchini Cesare fu David, Roma, 62, coniug.
Bomboi Pietro fu Pasquale, Siniscola, 23, celibe
Tomasino Giovanna di Innocente, Milano, 58, coniugata Del Mestre
Onorati Giuseppina fu Ottavio, Roma, 22, nubile
Ruggeri Dario di Sante, Roma, 12
Biagioli Gerolamo fu Gaspare, Albano, 65, conj. Passi
Marchese Francesco di Giovanni, Aramenga, 21, celibe
Alberici Stanislao fu Ferdinando, Sora, 67, conj.
Marini Orazio fu Vincenzo, Campagnano, 56, celibe
Piccini Temistocle fu Pietro, Roma, 61, celibe
Durastanti Elisabetta fu Giov., Roma, 63, conj. Durastant
Bellotti Leopoldo fu Michele, Roma, 79, conj.
Folli Filippo Ferdinando fu Giuseppe, Strada de Cosentino, 72, sacerdote, celibe
Lodolini Maria fu Domenico, Roma, 44, conj. Fioritoni
Corvetto Cesare fu Giovanni, Alessandria, 58, colonnello
Ciuffa Filomena fu Francesco, Roma, 51, conj. Ceci
Antonelli Maria fu Salvatore, Olevano, Roma, 75, vedova Buttarelli.
Piacentini Filomena fu Francesco, Frosinone, 56, coniugata Gallozzo.
Nordheimer Giulia fu Abramo, Toronto (Canadà), 62, vedova Hallgarden.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Pontecorvo - 30 giugno - Costruzione di acquedotto per le città di Pontecorvo ed Aquino. Pres. L. 253.629.

Prefettura di Padova - 15 giugno - Appalto dei trasporti postali 1909-1918. Pres. L. 22.000.

Ministero LL. PP. - 30 giugno - Manutenzione tronco S. N. Asti-Chivasso 1909-1915. Pres. compl. L. 240.864.
Idem S. P. Abruzzi da Campotosto alla provinciale Aquila-Ascoli. Pres. compl. L. 179.667.

Prefettura di Perugia - ? giugno - fornitura del casermaggio alle guardie di città in Terni per anni 9 Pres. L. 37,918.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi dei lotti, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			13.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.50	18.—	20.—			
Tivoli	16.50						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.30	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.49*	9.35	8.49*	18.—			
Mandela-Sabinaco	7.30	18.56					

* a Trastevere

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello dalle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	19.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.55	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.35
Terracina-Velletri		8.48		15.15		20.55	
Velletri	8.55						
Fiumicino	9.05*		17.30	21.11*		22.12	
Sabinaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello dalle 19.25 e dalle 22.35 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7fer. | 7.20fes. | 13.5 | 17.50 | 19fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.46 | 8.— | 9fer. | 11.— | 15.45 | 16.32 | 18.45 | 20.45 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.00 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.55fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 13.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.56 | 13.47 | 19.— | 22.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione					
Roma . . . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30	
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.56	18.12	
Sacrofano . . . a.	6.56	10.12	15.12	18.27	
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56	
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5	
Rignano . . . . a.	8.5	11.19	16.20	19.35	
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43	
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17	
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40	
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15	
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23	
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50	
Castelnuovo . . a.	7.29	10.42	15.41	18.57	
Sacrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26	
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41	
Roma . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma . . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	—
[illegible] . . a.	6.30	10.18	12.30	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adr.	7.21	10.30	13.08	16.44	19.20	—	—	—
Tivoli . . a.	7.30	10.44	13.19	17.1	18.39	—	—	—
Tivoli . . p.	5.45	7.53	11.28	16.30	17.40	19.31	—	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.45	17.55	19.32	—	—
[illegible] . . a.	[illegible]	[illegible]	13.	[illegible]	18.14	[illegible]	—	—
[illegible] . . a.	[illegible]	9.5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.52.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca.* Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al secondo piano si dànno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10 alle 15.
Id. *Studio e Munizioni del Musaico*, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Pallavicini*, via del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Catacombe. *S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, v. Appia Antica (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano. *Pinacoteca*: Accesso dal portone di bronzo, Scala Regia, dalle 10 alle 15.
Musei: *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo, Galleria Superiore, dalle 9 alle 18.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per maggio p. v. appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello.
APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.
AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 1\|2 alle 8 1\|2 e dalle 13 1\|2 alle 15 esclusi i giorni festiv

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Daitre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Vasti locali terreni d'affittarsi in Via Urbana 12.C e 14, anche con ingresso separato. 1050

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in amenissima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 3 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto od in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1052

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Donna di servizio cercasi subito via del Governo Vecchio 98 p.o 4.o porta di fronte. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 104

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 850

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione «Popolo Romano». 1035

Fonografi e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris, via del Lavatore 99 e 100. 999

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 8. Rivolgersi ivi. 58

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 13. 723

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 922

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del «Popolo Romano». 1035

Camera e salotto mobiliati da affittare Due Macelli N. 8 p.o 2.o presso distinta famiglia. Rivolgersi al portiere. 1051

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Tuberosa Anche tu hai ragione, mi accorgo di essere stato! inenarrabile stato cose complicate dannomi il torto di resistere ancora alla iattura che imperversa addensandomisi. L'amor tuo, credimi è degno di me, coscienza non rimproverarmi leggerezza alcuna tuo riguardo. Scriverotti prossimamente, perdonami.... 1054

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth